





IN COPERTINA
I LAGHI
DEL SILLARA
(CORNIGLIO PR)

ATELIER
DELLE ACQUE E
DELLE ENERGIE.
PEDAGOGIA
DELLA SCIENZA.
(LIGONCHIO RE)

Legge 6 dicembre 1991, n. 394 LEGGE QUADRO SULLE AREE PROTETTE

Art. 14 - Iniziative per la promozione economica e sociale

La legge quadro sulle aree protette 394/91 prevede che i Parchi nazionali perseguano la tutela dei valori naturali ed ambientali, nonché di quelli storici, culturali, antropologici, attraverso lo strumento del "Piano per il Parco" e che la Comunità del Parco avvii contestualmente il "Piano Pluriennale Economico e Sociale per la Promozione delle Attività Compatibili" (PPES).

1. Nel rispetto delle finalità del parco, dei vincoli stabiliti dal piano e dal regolamento del parco, la Comunità del parco promuove le iniziative atte a favorire lo sviluppo economico e sociale delle collettività eventualmente residenti all'interno del parco e nei territori adiacenti.
2. A tal fine la Comunità del parco, entro un anno dalla sua costituzione, elabora un piano pluriennale economico e sociale per la promozione delle attività compatibili, individuando i soggetti chiamati alla

realizzazione degli interventi previsti eventualmente anche attraverso accordi di programma. Tale piano è sottoposto al parere vincolante del Consiglio direttivo ed è approvato dalla regione o, d'intesa, dalle regioni interessate. In caso di contrasto tra Comunità del parco, altri organi dell'Ente parco e regioni, la questione è rimessa ad una conferenza presieduta dal Ministro dell'ambiente il quale, perdurando i contrasti, rimette la decisione definitiva al Consiglio dei ministri.

L'Appennino del futuro

I 100 cantieri del Piano pluriennale economico e sociale del Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano

di STEFANO BACCELLI*

Nello specifico del Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano, lo sviluppo socio-economico sostenibile del territorio, ha assunto una valenza particolarmente significativa sin dalla costituzione del Parco stesso, tanto che, il Comitato Istituzionale di Coordinamento (formato sostanzialmente dalle stesse istituzioni che oggi compongono la Comunità di Parco) approvò nel 1999 un "Documento programmatico per lo sviluppo sociale ed economico" in cui si enunciava che *"lo sviluppo e la tutela della natura non saranno elementi separati poiché il degrado ambientale della montagna appenninica deriva in rimo luogo dell'abbandono dell'uomo che ha per secoli coltivato il territorio, costruito il paesaggio e adattato ed anche protetto lo spazio della natura (...)"*

Avviando nel 2008 le attività per la redazione del PPES, la Comunità di Parco che presiede ha mantenuto fede all'aspettativa del documento del '99, cogliendone l'essenza e contestualizzando i "Dieci obiettivi per lo sviluppo", allora definiti, alle evoluzioni che il contesto socio-economico ha avuto nel decennio trascorso e rendendoli adeguati per il quinquennio 2010-2015 in cui il PPES ha valore.

La Comunità di Parco è stato presente e partecipa nel percorso che, in circa un anno e mezzo, ha portato nella fine del 2009 ad approvare il PPES. Molti passaggi intermedi hanno, infatti, concesso ai membri dell'organo che presiede di valutare, integrare e migliorare il documento, durante tutte le fasi della sua realizzazione.

In un primo passaggio, il 12 maggio 2008, veniva presentato il "Documento di indirizzo al Piano Pluriennale Economico e Sociale per la promozione delle attività compatibili" (approvato poi ad Ottobre dello stesso anno) attraverso il quale la Comunità di Parco condivideva la metodologia con cui sarebbe stato realizzato il PPES, le principali strategie che il Piano avrebbe dovuto perseguire, le azioni tecniche da svolgere, aprendo, di fatto, una prima discussione sul PPES tra gli organi del Parco, raccogliendo osservazioni e indirizzi, risultati poi utilissimi nella stesura del Piano.

Nell'autunno del 2009, la Comunità di Parco prendeva atto dell'analisi socio-economica del territorio, base di riferimento comune per lo sviluppo del PPES, e condivideva gli obiettivi generali e specifici il piano avrebbe perseguito.

Parallelamente è stato avviato un percorso di partecipazione che ha coinvolto la comunità del Parco, in questo caso non l'organo che presiede, ma i residenti, le imprese, i portatori di interesse che hanno a cuore il futuro di questo territorio. Un'azione capillare che ha interessato tutti i Comuni, in alcuni casi arrivando anche nelle frazioni più piccole e lontane dai momenti decisionali, finalizzato a raccogliere spunti, idee e soluzioni per la costruzione della banca progetti che costituisce il cuore del PPES che in questa pubblicazione viene aggiornata e descritta.

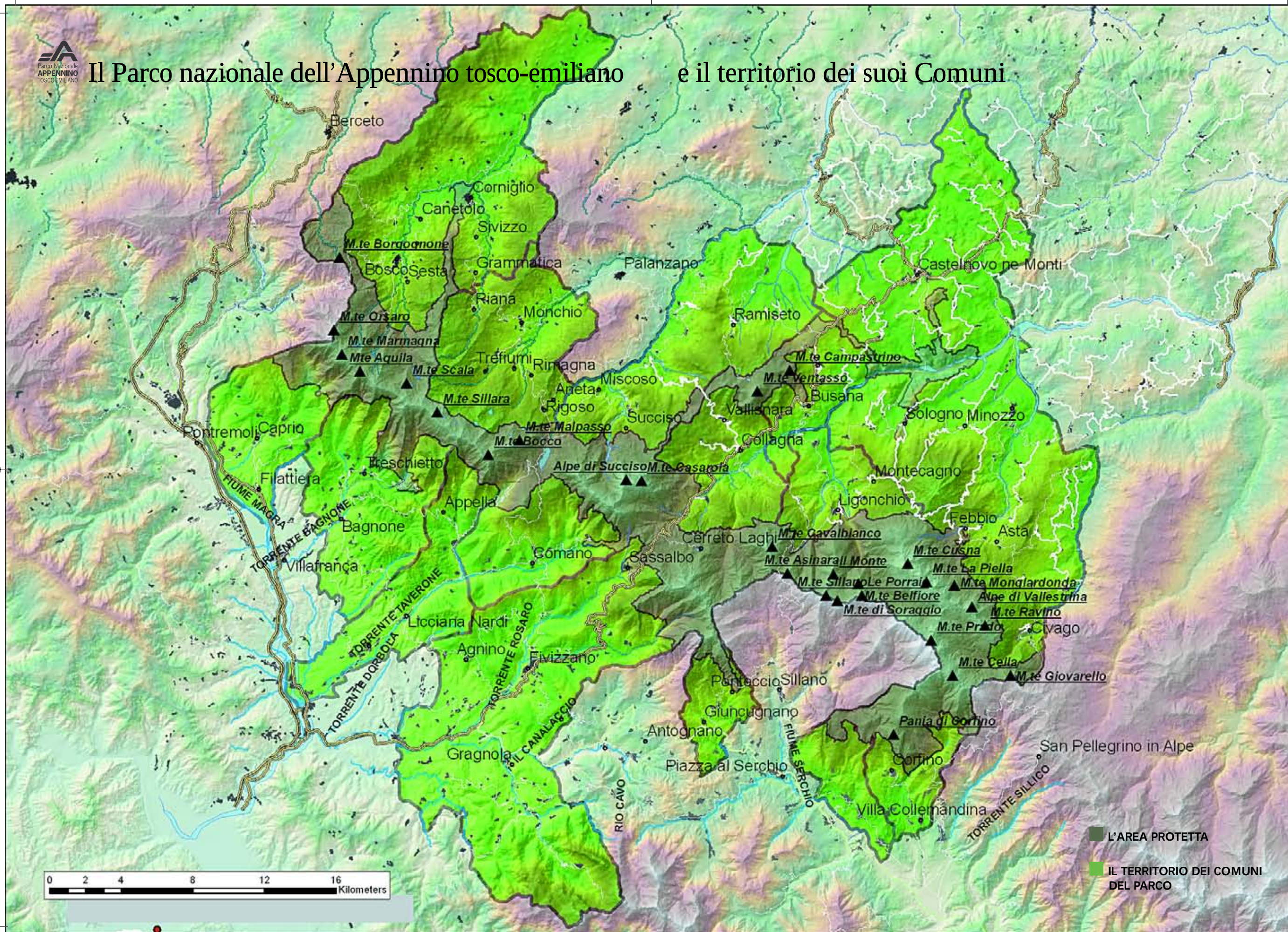
Prima dell'approvazione definitiva da parte della Comunità di Parco il 22 Dicembre 2009, vi sono stati infine molti momenti di concertazione pubblica, in tutti i territori del Parco, in cui sono stati raccolti gli ultimi ma preziosi suggerimenti.

Ora il PPES del Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano, seppur ancora in attesa di una approvazione definitiva da parte delle Regioni interessate, è già in attuazione, come si evince dalle pagine che seguono, e molti progetti stanno concretizzando l'obiettivo strategico di mantenere vivo lo sviluppo economico e sociale in questa porzione di crinale appenninico, facendola diventare un laboratorio di sviluppo sostenibile, oltre che un'area protetta dall'immenso valore naturalistico.

*PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI LUCCA
PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ DEL PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO TOSCO-EMILIANO



Il Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano e il territorio dei suoi Comuni





L'APPENNINO DEL FUTURO



ASOPRA LE CINQUE TERRE. TRA IL MARE E L'APPENNINO,

IN BASSO LAVORAZIONE DEL PARMIGIANO REGGIANO

TORNANO ALLE VERRUCOLE I GIOVANI "AMBASCIATORI"
DEL PARCO DISCENDENTI DI FAMIGLIE EMIGRATE

QUALITÀ E ALLEANZE

Qualità e alleanze

**Per un progetto territoriale
di valore nazionale**

di FAUSTO GIOVANELLI

I parchi, nell'idea più comune, sono perimetri di natura incontaminata, aree pubbliche sottratte all'insediamento stabile dell'uomo. Così sono nati e così sono ancora negli Stati Uniti e in gran parte del mondo.

In Italia e in Europa sono altra cosa rispetto all'archetipo originario. Sono progetti territoriali di qualità, in aree ove la tutela dell'ambiente non può prescindere dall'intervenire sui rapporti tra uomo e natura, storicamente affermati e sostanzialmente indissolubili, a partire dalla proprietà dei beni, dagli usi, dalla gestione delle risorse e dalle forme assunte da un paesaggio in evoluzione.

Qui sono proprio gli usi umani, la loro evoluzione e la cultura materiale espressa da abitanti abituali e occasionali, le determinanti principali del grado di naturalità o semi naturalità di un territorio. Sta in ciò la base di un necessario compromesso e la chiave principale delle politiche di tutela. Queste ultime, oltre che su regole speciali, devono puntare su interventi attivi. In questa visione, l'essere Parco non è dato solo dall'essere territorio compreso in un perimetro, ma da un modo di essere e da un "fare" dell'uomo. Significa interpretare in un certo modo lavori, professioni e attività umane, dall'agricoltura all'edilizia, dall'educazione al consumo.

I nostri parchi, dunque, non sono semplici "riserve naturali", ma laboratori di sviluppo sostenibile, ove il rapporto tra uomo e ambiente va pensato e indirizzato nella ricerca di superiori armonie, che sia un fattore essenziale e caratterizzante della qualità del vivere e – ove possibile – un fattore di competitività, con l'avvio e il sostegno di moderni circuiti di economia dolce, fondati proprio sui valori dell'ambiente e del paesaggio. Questo, peraltro, è un tema che, per il

nostro paese, va ben oltre i parchi.

Include tutto il patrimonio di paesaggio, protetto dalla Costituzione, una delle direttrici riconosciute come strategiche per il rilancio della competitività dell'Italia nel mondo.

Per queste ben fondate ragioni la legge quadro sulle aree protette richiede "piani di sviluppo economico sociale", capaci di interpretare davvero la funzione di tutela attiva di territori, ecosistemi, paesaggi, che possiedono elevati e importanti valori di biodiversità, ma al tempo stesso antiche ed attuali importanti attività umane, da preservare e rinnovare.

Il Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano non fa eccezione. Collocato sul confine climatico euro-mediterraneo, lega come un tessuto connettivo aree

**I PARCHI ITALIANI:
PROGETTI TERRITORIALI
DI QUALITÀ**



IL BORGO DI
SOLOGNO
(HA 80 CITTADINI
AFFETTIVI)



I "GROPPi" DELL'APPENNINO, D'AUTUNNO SUL RIPIDO VERSANTE SUD



rurali di notevole diversità e ricchezza di ecosistemi e paesaggi: aree che conservano forti impronte della loro naturalità, ma anche della loro storia, a partire dai toponimi antichissimi, fino alla grande varietà e rilevanza di beni storici, di produzioni tipiche e tradizionali: ne sono catalogate ben 64 delle quali alcune di assoluta eccellenza, come il parmigiano reggiano, il prosciutto di Parma, i mieli e gli oli di Lunigiana, il farro di Garfagnana. Un documento fondativo, concertato tra Ministero dell'Ambiente ed Enti locali, riconosce nell'intreccio e nell'equilibrio

“IL PESO DEI PARCHI È SUPERIORE ALLA LORO CONSISTENZA FINANZIARIA”

tra natura e cultura l'essenza e l'originalità dei valori di questo parco e di conseguenza la sua identità e la sua funzione. Del resto la nascita di decine di parchi nazionali e regionali su tutto l'Appennino, dall'Aspromonte al Colle di Cadibona, rappresenta, a ben vedere, la forma istituzionale di una evoluzione delle funzioni economico-sociali degli Appennini. È la presa d'atto dell'esaurirsi di millenarie economie agro-silvo-pastorali e anche delle più recenti, ormai pluridecennali, politiche di riequilibrio/omologazione delle aree interne con quelle urbane, industriali e manifatturiere. Queste politiche si sono esaurite, lasciando alle prime, in sostanza, un ruolo periferico e spesso uno stato di abbandono.

L'istituzione dei parchi in Appennino si accompagna con l'alba - ancora incerta

- di una società post industriale o post materiale, nella quale beni prima sottovalutati, per esempio la qualità dell'ambiente, possono acquistare nuovo valore. In questo contesto diventa possibile restituire alle aree rurali e di montagna ruoli propri e rinnovati, seppur legati alle loro storiche vocazioni. È possibile cioè pensare a nuove funzioni economico-sociali di scala nazionale per i crinali d'Appennino; dare ad essi una identità propria, non la restituzione impossibile di quella ormai tramontata, ma neppure quella di sola riserva di pendolarismo e di manodopera, subalterna ai distretti manifatturieri di fondovalle. È possibile fornire gli stimoli per realizzare qui circuiti produttivi sociali e culturali di qualità, di “green economy”, integrati nel tempo attuale dell'Italia e dell'Europa, competitivi e capaci di attrarre risorse umane ed economiche. Tuttavia, alla costruzione

“UN NUOVO RUOLO PER QUESTE MONTAGNE”

istituzionale realizzata con la legge 394 non hanno corrisposto politiche nazionali e di settore coerenti con questo obiettivo di fondo. E i neonati parchi hanno cercato e stanno cercando in sé stessi, con grande fatica, le risorse e le idee per realizzare questa loro missione nazionale innovatrice. Non saranno le azioni e i piani degli Enti Parco a cambiare il trend di fondo delle economie dell'Appennino (i parchi nazionali, nel loro insieme, gestiscono risorse inferiori allo 0.03 per mille del PIL). È però altrettanto vero che i parchi possono avere un peso superiore alla loro consistenza finanziaria, perché possono fungere da veri e propri catalizzatori di idee, di innovazioni e delle risorse umane ed economiche capaci di realizzarle.

Il PPES del Parco nazionale dell'Appennino toso-emiliano si muove in questa direzione, puntando innanzitutto a valorizzare o rivalorizzare l'incontro con le risorse umane con le molte eccellenze del territorio: natura e paesaggio, antichi saperi e produzioni agro-silvo-pastorali; patrimonio storico culturale; e altre che possono essere frutto di nuova ricerca, nuove alleanze territoriali e imprenditoriali.

Il “piano” parte proprio dal problema più grave di ieri e di oggi dei crinali d'Appennino: l'emigrazione dei giovani, fino alla quasi desertificazione dei borghi; l'abbandono delle attività umane tradizionali; il degrado di aree aperte e coltivate a fronte dell'espansione “generica” del bosco; e con ciò una riduzione/omologazione del paesaggio e di quella biodiversità allevata e coltivata che è gran parte del patrimonio dell'Appennino.

L'Appennino soffre di una pluridecennale emorragia di risorse umane. Oggi, pur disponendo più che nel passato di beni materiali, d'infrastrutture, di consumi e di servizi, esso è più povero che mai di relazioni sociali e culturali. Ciò è tanto più vero quanto più ci si allontana dalle pianure e ci si avvicina ai crinali. Cento anni d'emigrazione rappresenta-

no una costante storica, il problema primo e di fondo. Con questo deve misurarsi il Piano per lo “sviluppo economico sociale”, del Parco nazionale che si è insediato da poco nell'alto Appennino tra Emilia e Toscana. Senza facili illusioni. Cento anni d'emigrazione non sono un dato contingente, o di cronaca politica. Non sono una dinamica generata e maturata all'interno dei territori di montagna. Sono invece il riflesso su questi ultimi dell'affermarsi altrove di un'altra civiltà, quella dell'industria e della manifattura che ovunque ha preso il sopravvento sul vecchio mondo agro-silvo-pastorale. Sono un dato e un problema “storico” che della storia ha i tempi e nella storia le radici e le ragioni profonde. Sarebbe del tutto velleitario pensare di risolverlo in tempi brevi, guardando e operando solo all'interno dei territori del crinale; o semplicemente con risposte simmetriche alle richieste che a partire da lì si esprimono. Restando all'interno dell'orizzonte e della situazione storica in cui si è creato questo problema, non si può certamente uscirne. Solo un “cambio di paradigma”, solo un salto strategico e operativo - e, prima ancora, di visione e interpretazione - può misurarsi con un tema di tale spessore.

Perciò non ha senso duplicare e ripetere quanto già nei decenni utilmente è stato fatto attraverso la pianificazione e l'azione dei poteri regionali e locali. Grazie a ciò si sono migliorate molte cose per molte persone, si sono attutate le più acute contraddizioni, si sono mitigate molte sofferenze. Ma non si è invertita la rotta fondamentale, che è rimasta orientata verso lo spopolamento e l'abbandono dei crinali.

Un salto di paradigma è appunto la novità che il Parco nazionale dell'Appennino

“FERMARE LA STORICA EMORRAGIA DI RISORSE UMANE”

DALL'ALTO IN BASSO
MIELE DI LUNIGIANA,
PRIMO MIELE DOP D'ITALIA

CASTAGNA:
IL PANE DEI SECOLI SCORSI

PARMIGIANO REGGIANO IN STAGIONATURA





AUTUNNO AL LAGO CALAMONE (RAMISETO RE)



**“CAMBIARE PARADIGMA,
CIOÈ RINUNCIARE
ALL'ASSISTENZIALISMO
E PUNTARE SULLE PROPRIE
ECCELLENZE”**

tosco-emiliano propone con questo “piano”. In che senso? Semplicemente

alzando lo sguardo dal presente al futuro: quel futuro che è ragionevole prefigurarsi, considerando l'Appennino con le sue caratteristiche e ricchezze peculiari, ma

non chiuse in sé, bensì all'interno del “sistema Italia” e insieme ad esso, al continente europeo e al mondo che lo circonda, che si muove velocemente e presenta nuove sfide, nuove difficoltà, ma anche nuove opportunità.

“Salto di paradigma”, perché questo Piano ha l'ambizione di incrociare e interpretare le principali linee di movimento dell'evoluzione economica e sociale di questo periodo storico per investire con

**“IL COMPITO DEL PARCO
È PROMUOVERE AZIONI
CAPACI DI FUTURO”**

priorità su azioni capaci di futuro, in grado di legarsi a dinamiche e richieste in potenziale e rapida espansione, anziché rimanere vincolato esclusivamente ai bisogni e alle pressioni più immediate. Rischiano anche il distacco dalle aspettative più dirette, esso scommette su un futuro, che si lascia alle spalle tanto le economie agro-silvo-pastorali quanto quelle dello sviluppo manifatturiero come determinante esclusiva della crescita. In questo modo un Parco nazionale dell'Appennino interpreta oggi la propria missione nel campo sociale ed economico e dà fondamento alla ragione, insieme con quella della tutela della natura, per cui ha avuto e ha un senso averlo istituito.

Un Parco nazionale ha funzioni e caratteristiche diverse rispetto ad altri enti territoriali. Se vuole davvero essere “Parco” e “ente nazionale”, di fatto e non di nome, deve stare al suo specifico “mestiere”, come valore aggiunto, senza pretendere di sostituire o supplire i compiti di chi è espressione diretta della popolazione. Un Parco nazionale peraltro non ha neppure lontanamente le risorse finanziarie necessarie che servirebbero. Anche per questo non è tenuto a rispondere prevalentemente in modo speculare alle richieste più minute del tessuto locale; deve piuttosto introdurre e radicare una visione “nazionale” molto più ampia e naturalmente innovativa, delle funzioni economico-sociali dell'Appennino.

Questa vocazione a guardare verso l'integrazione con l'insieme del territorio nazionale, introduce di per sé elementi di apertura e innovazione. Sono elementi distintivi, carichi di potenzialità, in grado di superare le tendenze delle aree deboli a “guardarsi l'ombelico” e alla chiusura in sé stesse che sono l'eredità più pesante di anni di emigrazione e abbandono.

Nel mondo, oltre i confini dell'Appennino si sta affermando una nuova società/civiltà, definita dell'informazione, delle tecnologie, della rete, della green economy, dei bisogni post materiali ... Pare avviarsi al tramonto, o avere bisogno di una revi-





**“IL RUOLO DELL'APPENNINO
RILANCIATO
DALL'AFFERMAZIONE
DELLA GREEN E DELLA SOFT
ECONOMY”**

sione molto radicale, quel primato manifatturiero che - ha reso periferiche, subalterne e “svuotate” tutte le aree interne rurali d'Italia ed Europa.

Questa prospettiva “post-materiale” apre nuovi orizzonti e nuove frontiere per le sfide della crescita dell'Italia, nel suo insieme. È dentro questa prospettiva più generale e già largamente riconosciuta, che l'Appennino può ritrovare una sua precisa e inedita funzione economico sociale, del tutto attuale e aperta al futuro.

Sono al tramonto le visioni e le politiche di omologazione/riequilibrio delle montagne rispetto alle pianure, finora prevalenti. Esse hanno tenuto banco per cinquant'anni, ma non hanno conseguito l'obiettivo di fondo della tenuta demografica.

trasferimenti di risorse erariali che le alimentavano, soprattutto nei campi della forestazione, della manutenzione del territorio e della difesa del suolo.

Gli attesi aiuti “messianici” dello Stato, così forti da essere essi stessi LA SOLUZIONE dei problemi sociali e occupazionali delle montagne, non ci sono stati nel passato e tanto meno ci potranno essere ora, nel tempo della crisi del debito sovrano in Europa e dell'imperativo generale di una nuova “crescita senza spesa pubblica”.

Dal riequilibrio (fallito e non più sostenibile) è ora di passare ad una propria competitività (autoctona ma non autosufficiente).

Sono oggi al capolinea, (es. la crisi delle Comunità Montane) anche perché rimaste prive, nella grande crisi del debito pubblico, di quei

Ciò significa spostare l'attenzione e gli impegni dai bisogni alle opportunità, dalle carenze alle eccellenze, dall'attesa al protagonismo. Significa dunque, dati i limiti delle risorse, sacrificare qualcosa del presente per investirlo sul futuro.

Si tratta di un'operazione difficile e per nulla scontata, anche perché una parte consistente delle economie, delle imprese e delle persone rimaste in Appennino sono ancora orientate sul “modello del riequilibrio”, che ha contenuto in sé anche aspetti di assistenzialismo. È un'operazione difficile ma esaltante, proprio perché impone di guardare all'Appennino come una fonte di risorse - ambientali, naturali, anche culturali e civiche - da valorizzare in quanto tali qui e ora. E perché sollecita a pensare all'Appennino co-

**“MONTAGNA COME FONTE
DI RISORSE
CHE DEVONO ESSERE
RICONOSCIUTE”**

GIRASOLI AI PIEDI DI BISMANTOVA (DA EST)





**“PER IL PIANO UN RUOLO
CIRCOSCRITTO
MA FORTEMENTE OPERATIVO”**

me attrattore di risorse altre rispetto a quelle puramente finanziarie.

Bisogna costruire sul territorio filiere di economia dei servizi, e allontanare viceversa il rischio di diventare un luogo di servizi senza economia.

Con una metafora si potrebbe dire che nei crinali d'Appennino è

ancora vivo il bisogno di una politica che sia assistente domestica, consolatrice, che aiuti almeno a tenere “in ordine la casa”. Oggi serve invece una politica che sia piuttosto, come “bici da corsa” che costringa a pedalare con le proprie forze, per diventare davvero autosufficienti e arrivare più lontano. Alla fine ci si trova più in forma, più autosufficienti e in grado di arrivare più lontano.

Discende da queste considerazioni l'individuazione del ruolo molto mirato, che il piano di sviluppo di questo Parco nazionale ha scelto. Un ruolo che non replica i piani degli altri enti territoriali sovrapponendosi inutilmente ad essi. Ciò ridurrebbe il Parco nazionale ad un ente locale supplente che, vista la modestia di risorse finanziarie a disposizione (meno di 10 euro annui per ettaro) ne farebbe davvero un ente inutile.

Per questo il Parco ha scelto di:

a) essere agenzia, settore di ricerca e sviluppo, rispetto l'azienda-territorio. Cioè di lavorare alla scoperta, ricerca e sviluppo di nuovi beni, nuovi prodotti, nuovi circuiti e nuovi lavori; ovvero alla conversione e utilizzo in senso innovativo delle risorse esistenti: edifici in disuso, terreni, boschi e immobili del

**“NON È IL DISEGNO DI UNA
FILOSOFIA,
MA DELLE AZIONI CHE LA
CONCRETIZZANO”**

tutto trascurati dai proprietari; castagneti in via di estinzione ad antiche mulattiere; porzioni di territorio di

scarsa valenza agricola, ma di enorme valenza paesistica; risorse naturali come l'acqua, il vento e il sole;

b) essere incubatore e gestore di esperienze di eccellenza e d'avanguardia, in grado di fare formazione sul campo e di

suscitare emulazione da parte di soggetti imprenditoriali privati;

c) avere funzione nazionale e di apertura, facendosi interprete e mediatore di nuove relazioni - non più subalterne, ma autonome e autogenerate - tra l'Appennino e le aree confinanti. Per esempio con le città del fondovalle; non limitandosi a subire il pendolarismo, ma cercando di importare risorse umane e imprenditoriali di valore per sperimentare e affermare nuovi usi del territorio. Oppure con le zone di mare limitrofe: cercando di convertire un'insostenibile concorrenza (nelle stagioni calde), con una complementarietà di offerta di turismi, d'esperienza, d'emozioni, e di prodotti per l'intero arco dell'anno.

A questi filoni corrisponde l'articolazione dei 102 progetti di dettaglio e dei tre progetti strategici che costituiscono la “banca progetti” del piano. Con la banca progetti il PPES cerca di uscire, dai limiti ormai accertati della pianificazione tradizionale. Rispetto a quest'ultima il PPES è ancora più radicalmente orientato al futuro, ma al tempo stesso è definito - in modo circoscritto, concreto e immediato - in azioni precise e localizzate, ma poste in essere contestualmente all'elaborazione del piano.

Il PPES, in ultima istanza, non disegna una filosofia, ma le realizzazioni che la incarnano, indicando luogo, tempo e protagonisti. Mentre presentiamo, discutiamo e ancora dobbiamo approvare questo “piano” definitivamente, molte delle azioni della “banca progetti” sono già in parte attuate o in corso di attua-



SUL SENTIERO ITALIA,
SULLO SFONDO
LA VALLE DELL'INFERNO
(FIVIZZANO MS)

zione. Ciò vale in primo luogo per i tre progetti strategici: Parchi di mare d'Appennino; Parco nel mondo e Atelier delle acque e delle energie.

Tutti e tre sono progetti inediti, sono già concretamente avviati e riassumono in sé molte delle direttrici di ricerca sopra enunciate. Prima di tutto guardano oltre al territorio fondando nuova competitività su alleanze con soggetti e leader esterni al territorio come le Cinque Terre o Reggio Children o il grande mondo degli emigrati dall'Appennino. Corrispondono all'imperativo attualissimo del "crescere senza spesa pubblica": possono essere validamente interpretati con un impiego di risorse assolutamente sostenibile, in quanto dipendono più dalla volontà "politica" di concertazione che dall'impegno di grandi dotazioni finanziarie. Anzi, possono in gran parte essere realizzati con la riconversione di politiche e azioni già in essere nei campi del turismo, della scuola e della cultura. Concentrazione di risorse, concertazione e coesione sono peraltro, in questa fase di crisi della finanza pubblica, un'esigenza imprescindibile perché i trasferimenti di risorse dallo stato sono sempre più ridotti.

Solo così si può pensare all'interno della pesantissima recessione apertasi nel 2008, di raggiungere davvero nuovi obiettivi e successi, in territori di persè non particolarmente favoriti come quelli dell'Appennino.

I 105 cantieri, cui è dedicata questa pubblicazione, non sono solo cantieri di opere materiali, ma spesso di attività da riconvertire e qualificare, creare di nuovo.

I 105 progetti sono dedicati ai beni ambientali e paesaggistici, all'innovazione delle attività agro-silvo-pastorali, alla

creazione di nuovi ecoturismi, alle connessioni tra il territorio del Parco e l'esterno, e hanno l'obiettivo di creare circuiti di lavoro moderno e non assistito, e persino quella di arrestare e invertire la pluriennale emorragia di risorse umane dell'alto Appennino.

Anche questa pubblicazione, è uno strumento dei "progetti", in quanto la loro concreta realizzazione dipende – in buona parte – dal grado di condivisione, convinzione e anche entusiasmo che troveranno sul territorio tra i potenziali attori e portatori di interesse.

A dispetto del numero potenzialmente dispersivo, c'è una coerenza e unicità di visione, per cui molti progetti, apparentemente diversi, sono contigui, collegati o collegabili e si sostengono l'un l'altro. Tutti i progetti poi, non sono frutto di una elaborazione solo professionale "di maniera", ma di una pluralità di incontri (e scontri) sul territorio, con persone, collettività, imprese e interessi in carne ed ossa.

Molti di essi sono già in corso di attuazione. Alcuni di essi sono già realizzati. I successi di alcuni, anche se parziali e/o da riconfermare, sono consistenti, e in qualche caso clamorosi.

L'Atelier delle Acque e delle Energie ha aperto per la prima volta a Ligonchio e l'Appennino a visite e presenze internazionali e, dato il valore della proposta educativa possono essere consolidate nel tempo.

Neve Natura ha aperto le prospettive di un turismo invernale, di tipo nuovo, in piccoli borghi e centri privi di impianti di risalita.

Autunno d'Appennino sta cercando di trasformare alcune feste e manifestazioni di folklore in un forte prodotto culturale e turistico su entrambi i versanti.

L'idea della complementarietà con le Cinque Terre, e della connessione dei suoi itinerari col retroterra in Toscana ed Emilia, trova vasta attenzione, anche nei

destinatari finali, turisti ed escursionisti.

I centri visita e i punti-info in collaborazione con esercizi privati, hanno dimostrato una possibilità nuova per i Parchi di fare informazione al pubblico a costi più sostenibili e di essere presenti in modo più diffuso e capillare, aperti anche negli orari e nei periodi festivi.

Tutti i progetti puntano a realizzarsi, ma anche a fornire suggestioni, indicazioni, motivazioni e intraprendere iniziative di lavoro e di vita in Appennino. Nell'insieme, non sono certo un libro dei sogni, ma piuttosto delle opportunità. Non dipendono da grandiose spese né da miracolistici interventi dello Stato – di questi tempi sempre più difficile. Partono dalla scelta di motivare persone e imprese, produttori e fornitori, a valorizzare tutte le potenzialità, le eccellenze sottovalutate, le risorse proprie di quel grande inespresso sistema che è l'Appennino, uomini e territorio, nella storia e nel presente dell'Italia.

DA SINISTRA ALBA SUL CRINALE
FOTOVOLTAICO AL RIFUGIO SAN LEONARDO
(CIVAGO, VILLA MINOZZO-RE)
LA FORTEZZA DELLE VERRUCOLE
(SAN ROMANO IN GARFAGNANA LU)



**"COERENZA E UNITARIETÀ
DI VISIONE
PER UN GRANDE NUMERO
DI PROGETTI"**



L'APPENNINO DEL FUTURO

QUALITÀ E ALLEANZE



IL CRINALE DEL SILLARA, COL
RIPIDO VERSANTE SUD E I
SEGNI DEI CIRCOLI GLACIALI
SUL VERSANTE NORD



L'APPENNINO DEL FUTURO



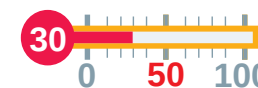
La Banca Progetti

Un Piano concreto e operativo

La Banca Progetti del PPES è un insieme di interventi puntuali e localizzati che il Parco, con risorse proprie o grazie a contributi e finanziamenti derivanti da terzi, sta sostenendo ed intende implementare o vuole realizzare ex-novo. La Banca Progetti oltre ad essere il punto di riferimento per l'operato del Parco nell'ambito dello sviluppo economico e sociale sostenibile è stata intesa anche come una fonte di possibile ispirazione per gli Enti Locali ed i soggetti privati e

imprenditoriali, affinché sul territorio si attivino il maggior numero di buone pratiche verso la direzione dello sviluppo sostenibile.

La Banca Progetti diventa così non una appendice al Piano, ma uno strumento per irrobustire l'attività di pianificazione, per animare l'attenzione delle istituzioni pubbliche e degli operatori privati verso le fonti finanziarie, per sperimentare nuove modalità di concorso fra fonti e soggetti diversi.



UN PIANO GIÀ REALIZZATO AL 30%

COME LEGGERE LO STATO DI REALIZZAZIONE:

A FIANCO LAGO SANTO PARMENSE (CORNIGLIO PR)

IN ALTO LA PIAZZA DEI PARCHI A ROMETTA, INCROCIO TRA L'APPENNINO, LE APUANE E IL MARE. (SU PROGETTO DI PIETRO CASCELLA – FIVIZZANO MS)

ACCANTO ALLA SUCCINTA DESCRIZIONE DEI PROGETTI, UN "CURSORE" INDICA LO STATO DI ATTUAZIONE DI CIASCUNO DI ESSI ALLA DATA DI STAMPA DELLA PUBBLICAZIONE. SI TRATTA DI UN SEGNO GRAFICO CHE SINTETIZZA IN MODO NECESSARIAMENTE APPROSSIMATIVO LA CONDIZIONE RAGGIUNTA LUNGO UN PERCORSO IN CONTINUO AVANZAMENTO.

SEMPRE SECONDO LO STESSO CRITERIO, E ALLA STESSA DATA, IL COMPLESSO DEI PROGETTI DEL **PIANO** PUÒ RITENERSI GIÀ REALIZZATO PER OLTRE IL 30%.



I TRE PROGETTI FONDAMENTALI

PROGETTI "STRATEGICI",

cioè interventi e azioni la cui realizzazione è determinante ai fini della attuazione della complessiva politica del Parco e concorre in modo essenziale al raggiungimento dei suoi obiettivi generali. Ma anche perché in essi si condensano e si esprimono insieme tutti i fattori che il Parco pone alla base della propria strategia per il "salto di paradigma" che intende contribuire a indurre nello sviluppo economico e sociale dell'Appennino: una altissima potenzialità produttiva, un rapporto costi/benefici estremamente vantaggioso, un elevato valore culturale e una forte spinta all'emulazione da parte di operatori pubblici e privati.

PARCHI DI MARE E DI

APPENNINO ha una valenza prevalentemente economica, supportando lo sviluppo di forme di turismo sostenibile e la filiera agro-alimentare delle produzioni tipiche.

L'ATELIER DI ONDA

IN ONDA ha una valenza prevalentemente culturale in quanto pratica innovativa nel campo della pedagogia applicata all'educazione ambientale. Ma la prevalenza di una connotazione non fa che esaltare le altre, in quanto tutti i progetti hanno proiezioni culturali di grandissimo interesse, dirette e forti capacità di costruzione di nuove relazioni sociali, immediate ricadute e ampie prospettive di creazione di

economie di valore.

Tutti hanno inoltre in comune e a fondamento la caratteristica innovativa e permanente di realizzare alleanze tra attori - economici, sociali, culturali, appunto - di livello nazionale e internazionale. Alleanze territoriali, cioè tra aree e zone che uniscono in modo complementare le proprie eccellenze e i propri elementi di richiamo; alleanze affettive, cioè tra persone legate ai territori d'Appennino da vincoli potenti e spesso ancora in sonno; alleanze culturali, cioè tra soggetti la cui produzione originale esalta le migliori qualità di queste terre. Si tratta di alleanze - da perseguire con continuità e nel medio periodo - nelle quali il Parco immette la propria capacità di integrazione,

fondata sull'essere soggetto "nazionale" di fatto e non di nome, in grado di guardare ad un orizzonte ampio, di accedere ad un sistema di relazioni diffuso dentro e fuori le aree di crinale. Alleanze che non sommano semplicemente il portato dei contraenti, ma che determinano un consistente "valore aggiunto", in quanto ciascun protagonista esalta le proprie qualità nel rapporto con gli altri e, tutti insieme, contribuiscono a potenziare le azioni e ad allargare le prospettive di sviluppo.

PARCO NEL MONDO ha una valenza prevalentemente sociale, riallacciando legami tra emigrati e residenti, tra comunità distanti ma della stessa origine.

Complessivamente nel PPES sono segnalati **104 PROGETTI**, suddivisi per obiettivo strategico di riferimento:

- 14** Garantire la **tutela, la conservazione e la valorizzazione** dei beni ambientali, paesaggistici, naturali, storici e culturali
- 5** **Rallentare e invertire il flusso migratorio** e l'emorragia di risorse umane in particolare nei piccoli borghi e nei territori di crinale
- 2** **Migliorare le connessioni** tra i vari territori del Parco e tra questi e "l'esterno"
- 12** Favorire l'**innovazione del settore agro-silvo-pastorale**
- 65** Contribuire allo **sviluppo di un distretto di eco-turismo**
- 3** Favorire lo sviluppo sostenibile di filiere energia rinnovabile e dell'efficienza energetica
- 1** Offrire **occasioni di socialità** e crescita culturale
- 3** Innescare occasioni di **innovazione, sperimentazione** e interconnessione tra i territori ed integrazione

BAMBINI ALL'ATELIER DI LUCONCHIO



La distribuzione geografica dei progetti è abbastanza omogenea e coerente con le estensioni del Parco nei diversi territori provinciali e l'incidenza che essi hanno in termini di tessuto socio-economico:

I PROGETTI PER TERRITORIO

	PARCO	RE	PR	MS	LU
TOTALE	48	29	9	19	9
	42,11%	25,44%	7,89%	16,67%	7,89%

43% **PARCO**

33% **EMILIA ROMAGNA**

25% **TOSCANA**





L'APPENNINO DEL FUTURO



1

PARCHI DI MARE E DI APPENNINO

Alleanze e reti di "area vasta" per un distretto delle qualità italiane e della soft economy

C'è un tratto del crinale dell'Appennino che si trova nel fuoco di uno snodo geografico e climatico tra l'Europa e il Mediterraneo. In quel tratto che coincide col territorio del Parco nazionale dell'Appennino toso-emiliano, si incontrano e si confondono tre regioni ben distinte come l'Emilia, la Liguria e la Toscana. Qui la diversità e la complessità geografica, paesistica, biologica e meteorologica, si esprimono a livelli elevatissimi e di conseguenza è molto elevata anche la diversità storica, culturale, agricola, produttiva ed economica. Non è un caso, insomma, se in un raggio di ottanta chilometri, si raccolgono tre Parchi nazionali, quattro Parchi regionali e un'area marina protetta. Sono i Parchi di Mare e d'Appennino: oltre all'Appennino toso-emiliano sono i Parchi nazionali delle Cinque Terre, con la sua area marina protetta e delle Foreste

Casentinesi, i parchi regionali delle Apuane, dei Cento Laghi parmensi, del Frignano modenese e di Monte Marcello - Magra.

Ad essi si potrebbe aggiungere anche il parco regionale di Migliarino - San Rossore. L'idea del progetto, semplice ma originalissima, è quella di costruire un'alleanza tra le aree protette, e gli operatori dei rispettivi territori, per la tutela e la valorizzazione di questi ecosistemi e dei loro paesaggi, basandola sulla comune promozione di uno sviluppo economico compatibile, sostenibile e di qualità. La legge quadro sulle aree protette prevede esplicitamente politiche di sistema e territoriali per rendere organica e più forte la tutela dell'ambiente e la promozione dello sviluppo che non si può realizzare per piccole zone di territorio, ma è con Parchi di Mare e d'Appennino che quella previsione diviene per la prima volta azione concreta sul campo.

I patti siglati tra i Parchi di Mare e d'Appennino hanno dato il via e stanno sostenendo relazioni intense,

rivolte alla ricerca di prodotti e azioni comuni soprattutto nel campo della salvaguardia e promozione delle tipicità agroalimentari e allo sviluppo del turismo. L'obiettivo è quello di sfruttare congiuntamente le grandi potenzialità di un'area che può essere identificata come un nuovo originale distretto turistico-naturalistico-culturale e di servizi di valore nazionale, che ha già trovato un forte, ma ristretto polo di attrazione nelle 5 terre.

Tra Parma, Pisa, Lucca e Portofino, passando per Massa Carrara, La Spezia, Sarzana fino a Reggio Emilia e Modena, la pluralità dei territori legati alle città capoluogo, ma anche ai tanti ricchi municipi, determina una naturale complementarietà tra i vari tipi di turismo (d'arte, culturale, di natura, dello svago e della salute, sportivo, di mare, di montagna, della neve, gastronomico) e una integrazione strategica tra aree sovraccariche e aree deserte. Dal golfo dei poeti ai marmi delle Apuane, dal sentiero dell'amore ai crinali d'Appennino, dal parmigiano reggiano al lardo di Colonnata, dallo sciacchetrà al

prosciutto di Parma, dalle rocche di Garfagnana ai castelli dei Malaspina e dei Canossa, dalle nevi d'Appennino al santuario dei cetacei, dalle terre di Puccini a quelle di Giuseppe Verdi, c'è come un caleidoscopio di bellezze, di eccellenze, di atmosfere e di stagioni. E un turismo concepito secondo questa strategia è un volano straordinario per la creazione di uno sviluppo sostenibile e duraturo, in quanto basato su risorse permanenti e su una economia della scoperta e della conoscenza. Nel territorio dei Parchi di Mare e d'Appennino esiste un originale tessuto di piccole e piccolissime imprese dei servizi, dell'artigianato e delle tipicità agro-alimentari che facilmente raggiunge punte di elevatissima qualità. È la bandiera di questa parte di un'Italia minore che sa essere spesso anche l'Italia migliore. Un made in Italy di tipo nuovo, che non è catalogabile sotto nessuna etichetta industriale e tende verso modelli di sviluppo più nuovo di soft economy, proponendosi come elemento della necessaria e moderna competitività.



QUI SOPRA IL BIANCO DEL MARMO DELLE APUANE

IN ALTO ULTIME TRACCE DI NEVE SUL CUSNA (DA EST)

NELLA PAGINA A FIANCOTAVOLA DEI "PARCHI DI MARE E D'APPENNINO", ILLUSTRAZIONE DI RO MARCENARO

2

L'ATELIER "DI ONDA IN ONDA"

**Pedagogia d'avanguardia
che esalta eccellenze
territoriali e cultura
ambientale**

Un centro di alta qualificazione per l'educazione all'ambiente e alla scienza: è questo l'Atelier delle Acque e delle Energie "Di onda in onda" realizzato nella Centrale idroelettrica di Ligonchio, un luogo simbolo dell'intelligenza e operosità dell'uomo. Alla base di un intervento la cui portata va addirittura oltre i confini nazionali, vi è una alleanza di collaborazione con i portatori di due eccellenze del tutto particolari: quella tecnologico/produttiva dell'Enel, cioè di una delle principali aziende del Paese e quella culturale/educativa di Reggio Children, espressione dei nidi e delle scuole dell'infanzia di Reggio Emilia, nota e apprezzata nel mondo. Ciò ha realizzato sul

crinale dell'Appennino, un polo di attrazione culturale unico in Italia, che sta divenendo fattore di rilancio e di attrazione anche turistica a partire dai bambini e dalle famiglie. Non un museo della natura - per quanto la natura sia il contesto generale, tangibile e percepibile dei luoghi dell'Atelier - ma un laboratorio di esperienze in relazione e a contatto con la natura, in cui la specificità di crinale del Parco, delle specie animali e vegetali autoctone, possono essere raccontate nella loro unicità e anche nel loro valore, rendendo evidente il disegno della natura che tutto connette e collega: energia di energie, sistema ove ogni elemento è interconnesso all'altro. L'Atelier vive e opera in una "fabbrica" pienamente funzionante, in cui l'acqua continua ad essere usata a fini industriali e l'energia pulita quotidianamente prodotta per essere immessa in rete e utilizzata. Viene così messa in valore, in chiave



MAPPA RELAZIONI REGGIO CHILDREN



IL CENTO C'È di LORIS MALAGUZZI

Il bambino
è fatto di cento.
Il bambino ha
cento lingue
cento mani
cento pensieri
cento modi di pensare
di giocare e di parlare
cento sempre cento
modi di ascoltare
di stupire di amare
cento allegrie

per cantare e capire
cento mondi
da scoprire
cento mondi
da inventare
cento mondi
da sognare.
Il bambino ha
cento lingue
(e poi cento cento cento)
ma gliene rubano novantanove.
La scuola e la cultura

gli separano la testa dal corpo.
Gli dicono:
di pensare senza mani
di fare senza testa
di ascoltare e di non parlare
di capire senza allegrie
di amare e di stupirsi
solo a Pasqua e a Natale.
Gli dicono:
di scoprire il mondo che già c'è
e di cento
gliene rubano novantanove.

Gli dicono:
che il gioco e il lavoro
la realtà e la fantasia
la scienza e l'immaginazione
il cielo e la terra
la ragione e il sogno
sono cose
che non stanno insieme.
Gli dicono insomma
che il cento non c'è.
Il bambino dice:
invece il cento c'è.



L'APPENNINO DEL FUTURO

MUCCHE AL PASCOLO SOPRA VALBONA (COLLAGNA RE)

SOTTO SULLA HOME PAGE DI PARKS.IT I PARCHI DI MARE E D'APPENNINO INSIEME A PORTATA DI CLIC.
TUTTI I SERVIZI, RICETTIVITÀ E RISTORAZIONE CON POSSIBILITÀ DI PRENOTAZIONE ON LINE

PARCHI DI MARE
E D'APPENNINO

L'attività comune degli enti di gestione ha da alcuni mesi un suo canale specifico di comunicazione grazie al portale internet dei parchi italiani, all'indirizzo

www.parks.it/indice/mare_appennino/index.php

moderna e dunque per nulla nostalgica o folcloristica, una delle specifiche qualità del territorio, legandola alle enormi potenzialità dell'approccio educativo di Loris Malaguzzi, per cui l'atelier è un luogo dove la progettazione si associa all'esplorazione e alla sperimentazione, la creatività al pensare e agire insieme, e in cui l'apprendimento coniuga teoria e concretezza, immaginazione ed espressività con cognitivà e razionalità esaltando i cento linguaggi dei bambini". L'acqua è trasformazione e produce, nel suo movimento, energia.

Ma l'acqua è altresì trasformazione di stato e risultato di un suo macrociclo complesso, di tempi lunghi e di distanze non visibili. Le prese, le stazioni, la centrale, il bacino sono luoghi di osservazione e comprensione dell'acqua

come elemento portatore di vita (e di energia), rispetto agli ecosistemi specifici del Parco. Il contesto degli atelier contribuisce a fare capire, della produzione di energia, le forme applicative e la traduzione nella quotidianità del consumo, anche nella direzione di una educazione energetica e relativa alla sostenibilità. Oltre ad esaltare in questo modo la funzione educante propria di ogni Parco nazionale, l'Atelier innesta questa funzione in quella più generale e unitaria di fattore di ricerca e sviluppo, al servizio di tutte le componenti di una realtà territoriale complessa; un fattore di innovazione particolarmente rivolto alla preparazione, all'arricchimento e all'utilizzazione delle risorse umane a partire dall'infanzia, ma non solo. Inaugurato nel luglio 2010, alla presenza di pedagogisti da ogni parte del mondo, l'Atelier è già stato visitato da migliaia di persone: scolaresche, famiglie, studiosi, ricercatori, curiosi e appassionati... L'interesse che suscita si manifesta ben al di là delle quattro province del Parco e ha già generato eventi di straordinario valore, come la realizzazione, nell'estate 2011a Ligonchio, della settimana di Study Group di Reggio Children sul tema "i cento linguaggi incontrano l'ambiente", con la partecipazione di ottanta pedagogisti dai cinque continenti.

3

PARCO NEL MONDO

Cittadinanza affettiva per
migliaia di emigranti

Ricostruire, riallacciare e rigenerare i rapporti della montagna d'Appennino con quell'immensa schiera di figli, nipoti, pronipoti che, sparsa in ogni parte del pianeta, è portatrice di energie, risorse, stimoli e affetti che possono oggi essere richiamate per trasformare una perdita del passato in un investimento per il futuro

Si stimano tra i 70.000 ed i 100.000 gli emigrati dall'area di Parco. Nei loro confronti, attraverso la collaborazione con le associazioni e le reti informali che operano in Italia o all'estero, ma anche grazie all'aiuto della gente che vive tutt'ora in Appennino, "Parco nel mondo" sviluppa una continua e articolata azione di contatto e animazione. Un richiamo, amplificato dal riconoscimento del valore di "parco nazionale" attribuito ad un territorio considerato un tempo marginale e privo di opportunità e indicato oggi come una delle aree preziose della nazione per ragioni ambientali e naturali, oltre che per storia e cultura. "Parco nel mondo" fa leva sui legami affettivi, ma non si ferma alla ricostruzione nostalgica dei loro percorsi. Utilizza questo potente stimolo per guardare al futuro: per rinsaldare il senso sano dell'identità e

dell'appartenenza e per mettere a valore oggi almeno una parte dell'immenso patrimonio umano, sociale e culturale che la montagna ha perduto nei decenni scorsi. Un gruppo di giovani laureati ha realizzato una ricerca sulle persone emigrate dal territorio del Parco Nazionale, con la finalità di conoscere con maggiore precisione questo fenomeno, ma soprattutto con l'obiettivo di recuperare contatti ed indirizzi di chi ora è stanziato in altre città o nazioni e può avere l'interesse o la curiosità di riscoprire le sue radici o quelle della propria famiglia. Ogni anno viene realizzato, in collaborazione con le Regioni Emilia Romagna e Toscana, un percorso formativo rivolto a giovani residenti all'estero discendenti di emigrati dalle aree del Parco. Si tratta di "Orizzonti circolari", iniziativa con la quale si creano giovani "ambasciatori" del Parco che diffondono l'animazione, si costituiscono in comunità virtuale e promuovono occasioni di conoscenza e di turismo preziose anche per l'economia locale.

Per gli emigrati che rientrano nei borghi d'origine e dimostrano un profondo attaccamento al proprio territorio, così come per le organizzazioni e i sodalizi che si impegnano su questo terreno, è stata istituita l'attestazione di "Cittadinanza Affettiva". Un riconoscimento sociale per tutti coloro che manifestano l'adesione a valori e sentimenti condivisi di appartenenza al territorio dell'Appennino

tosco-emiliano e la condivisione di valori e sentimenti comuni alle popolazioni locali, espressa con la partecipazione effettiva ed affettiva alla vita comunitaria anche attraverso il contributo alla valorizzazione del suo patrimonio naturale, culturale ed economico. È un modo per aumentare le presenze e allargare, sia pure non continuativamente, le comunità locali. Infine, si è costituito uno



SOPRA E A FIANCO
GIOVANI
AMBASCIATORI
(ORIZZONTI
CIRCOLARI)
DAVANTI AL
CENTRO VISITA
DI APELLA
E SULLA PIETRA
DI BISMANTOVA



spazio associativo - il Club di "Parco nel mondo" - attraverso il quale si sviluppano iniziative ricreative, sociali, culturali e di informazione volte a valorizzare la cultura e i prodotti d'origine in Appennino all'estero. Una particolare linea di attività del Club è costituita dalla possibilità di commercializzare produzioni tipiche e promuovere sul mercato nazionale e internazionale i territori e del Parco, quale destinazione turistica privilegiata per un bacino di utenza più ampio rispetto a quello legato al mondo dell'emigrazione. Nel tempo attuale dei turismi cosiddetti "delle motivazioni", Parco nel mondo investe su una "motivazione" davvero forte, come il ritrovare le proprie

I NUMERI DEL PROGETTO

- 317** le Cittadinanze affettive
 - 56** gli Ambasciatori affettivi
 - 56** le iniziative realizzate nel mondo dagli Ambasciatori
 - 104** le manifestazioni realizzate nel Parco
 - 226** i soci del Club Parco Appennino
 - 46** gli Operatori convenzionati con il Club
 - 1.030** i contatti permanenti stabiliti con emigrati
- il progetto ha un sito internet (www.parconelmondo.it) e un profilo facebook



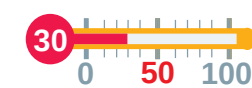
radici. È un operazione di forte impatto culturale (l'emigrazione è un tratto relevantissimo della identità dei crinali) e di importante ricaduta economica.



IN ALTO
FIORITURE DI PRIMAVERA
IN QUOTA

QUI SOPRA
CENTRO VISITA DEL PARCO:
RIFUGIO LAGDEI
(CORNIGLIO PR)

GLI ALTRI 101 PROGETTI



IL SISTEMA DEI 16 CENTRI VISITA

Centri per l'accoglienza e l'orientamento dei visitatori convenzionati con operatori privati

I 16 Centri Visita programmati avranno sede presso i principali luoghi di attrazione turistica del Parco, caratterizzati da una diffusa notorietà e frequentazione. La logica che il Parco ha deciso di portare avanti è quella di realizzare i Centri Visita in strutture ricettive esistenti e funzionanti, e di regolare la collaborazione tra ente, gestori e proprietari tramite una convenzione e un allegato tecnico, che andrà a definire gli interventi necessari per attrezzare ogni struttura scelta e renderla idonea a diventare un centro visita. La presenza del Parco all'interno di questi alberghi, bar e ristoranti coinciderà con un miglioramento e un'evoluzione degli stessi dal punto di vista dell'aspetto

ma anche delle attrezzature, allo scopo di meglio rappresentare il Parco ma anche e soprattutto per creare le condizioni più favorevoli ad una crescita delle presenze e delle potenzialità connesse ad ogni singolo centro, che è, e deve rimanere, anche un'attività di impresa. L'apporto di ognuno dei gestori delle strutture, che sarà definito dalle convenzioni, è fondamentale per la riuscita dell'intera rete dei centri visita del Parco che si verrà a creare, e il cui funzionamento sarà una grande opportunità per questo territorio. Le soluzioni progettuali saranno definite con la partecipazione di tutti gli attori della convenzione, e saranno effettuati sopralluoghi e incontri per meglio definire l'intervento e le sue modalità. L'intervento consisterà nella maggior parte dei casi in una rilettura di quanto già esiste, un miglioramento e una sottolineatura di quanto già funziona e un intervento più o meno grande su quanto merita di essere rivisto.

Le attrezzature tecnologiche (lettore dvd, computer, dotazioni per sale convegni) saranno portate per tutti i centri allo

Ci saranno centri visita in cui tutti i criteri indicati saranno soddisfatti perché si riterrà necessario intervenire massicciamente, altri nei quali si sceglierà di lavorare solo su alcuni elementi e infine altri ancora in cui l'intervento sarà minimo, perché la situazione in cui i locali si trovano sarà ritenuta ottimale. Il Parco si è dotato di linee guida per la realizzazione dei Centri visita affinché siano realizzati secondo una certa coerenza e riconoscibilità, e al tempo stesso, permettere ad ognuna delle strutture che saranno scelte di mantenere la sua individualità.

Le strutture scelte per ospitare i Centri Visita del Parco dovranno garantire l'ospitalità (mangiare e dormire) durante tutto l'anno ed in particolare nei periodi di maggiore frequentazione (festività, week-end). Il personale delle strutture prescelte, se necessario, sarà formato in modo da accogliere i visitatori e di interagire con essi (anche in lingua straniera). I centri visita potranno anche vendere prodotti tipici di tutto il territorio del Parco mediante convenzioni con aziende agricole locali e tenere in conto-vendita materiale del Parco (libri, guide cartine e magliette, spille, zaini...). I Centri visita potranno anche fornire ai turisti (direttamente o in convenzione con altri soggetti) servizi di accompagnamento, didattica, noleggio di attrezzature sportive, mobilità. Tutti i centri visita agiranno in rete garantendo scambi di prenotazioni per favorire i trekking e gli spostamenti all'interno del Parco. Tutti i servizi del Centro Visita (informazione, accoglienza, promozione, coordinamento, servizi di accompagnamento ed educazione ambientale...) saranno gestiti direttamente dal personale della struttura turistica ospitante e da altri soggetti specializzati convenzionati ad essa.

Le modalità di svolgimento e la durata della gestione del Centro Visita da parte dei gestori della struttura turistica ospitante saranno concordate nell'ambito della convenzione con cui il Parco nazionale definirà gli interventi da realizzare su ciascuna struttura.

stesso livello. Sulla base di una prima proposta progettuale si valuterà, insieme a tutti i firmatari della convenzione, quali dei punti indicati dalle linee guida portare avanti e secondo quali modalità attuare la convenzione.



AGRITURISMO VALLE DEI CAVALIERI

Succiso Nuovo di Ramiseto - RE

È il primo dei centri visita realizzato secondo le linee guida, in collaborazione con gestori privati. In questo caso si tratta di una cooperativa-paese, per cui il centro visita è anche il luogo della socialità quotidiana del borgo, oltre che punto di ritrovo e di ristoro per l'escursionismo estivo e invernale sull'Alpe e per i cercatori di funghi. Nella Nuova Succiso (1000 m), nell'edificio ristrutturato e riarredato della ex scuola elementare è costituito da un centro con caffè, pizzeria, ristorante tipico, albergo, hall, connessione ad internet, piccola biblioteca sull'Appennino, sala convegni e video, negozio di prodotti tipici, forno. La Cooperativa sociale Agriturismo Valle dei

Cavalieri, che lo gestisce, produce in proprio pecorino e carne ovina e noleggia tutto l'anno attrezzature sportive.

AGRITURISMO MONTAGNA VERDE

Apella di Licciana Nardi - MS

Ad Apella, (628 m), Licciana Nardi, un gioiello dell'alta Lunigiana, già estense. È situato in un'antica chiesa con torre campanaria trasformata in bar ristorante, con spazi all'aperto affacciati sul verde della Valle del Taverone. Più in alto, un borgo in sasso, ristrutturato come albergo diffuso, con a disposizione la ex-casa Nardi, spazio informativo museale - realizzato dal Parco - su Lunigiana e il risorgimento, con connessione ad internet e balcone sulle Apuane. Gestito dalla coop Montagna Verde dispone di una piscina, un bioparco, un castagneto da frutto, un metato in



funzione per la produzione di farina dop di castagne e una produzione propria di miele biologico. È caratterizzato da una continua attività culturale.

LOCANDA IL CASTAGNO

Ponteccio di Giuncugnano - LU

A Ponteccio, in Garfagnana, albergo ristorante Locanda il Castagno gestito dalla famiglia Poli, con balcone

sulle Alpi Apuane e cucina tipica garfagnina a km zero. Offre una piccola biblioteca con sala lettura, connessione ad internet e sala video, bar e vendita di prodotti tipici locali. Noleggia mountain bike. Punto di partenza per escursioni a carattere storico e naturalistico nell'alta Garfagnana svolge una intensa attività di animazione del borgo.

RIFUGIO LAGDEI

Corniglio - PR

Nella piana, già torbiera, di Lagdei attrezzata con facili percorsi, idonei anche per disabili, è anche rifugio e ristorante. Dispone di una foresteria collocata nella foresta. È punto di partenza escursionistico per Lago Santo e Lagoni. Noleggia ciaspole e biciclette. Gestito dalla Coop Loch Alet, può contare su personale abilitato all'accompagnamento in ambiente.

NELLA PAGINA A FIANCO IN ALTO LUCE D'INVERNO NELLA VALLE DEI GESSI TRIASSICI

SOTTO IL CENTRO VISITA DI APELLA CON LA TORRE (LICCIANA NARDI MS)

IN QUESTA PAGINA DAL PASSO DEL CERRETO: LAGO PADULE E FOSCHIE DI MARE SULLO SFONDO

AGRITURISMO IL GINEPRO

Ginepreto di Castelnovo ne' Monti - RE

Presso la chiesetta di origine seicentesca di Ginepreto, luogo di grande suggestione, tra la Pietra di Bismantova e il crinale, in area di foraggiere con produzione di latte e trasformazione per parmigiano reggiano. Ristorante e alloggio gestito dalla Coop sociale il Ginepro.

OSTELLO LA SCUOLA E RISTORO LE FONTI DI POIANO

Sologno di Villa Minozzo - RE

Centro Visita in combinazione con due gestor: al centro del borgo di Sologno, l'Ostello "la Scuola" gestito dalla coop Vivere Sologno, fornirà alloggio, mentre il servizio informazioni e il ristorante si trovano alle Fonti di Poiano, sulla pista Gatta - Pianello, nel cuore dei gessi triassici di cui già presenta, integrato con il progetto LIFE Gypsum, un punto info, una sala multifunzionale e una mostra sulle straordinarie caratteristiche geologiche.

RIFUGIO PRATIZZANO

di Ramiseto - RE

A Pratizzano, sul versante nord dell'omonimo passo, si trova in un albergo-rifugio in legno di proprietà del Comune di Ramiseto. Dispone di ristorante e di alcune camere con servizi;

l'antistante piana ex-torbiera, è ideale per feste estive, picnic, escursioni facili per famiglie, anello per lo sci di fondo, turismo equestre con la possibilità di ricoverare animali.

TRESCHIETTO

di Bagnone - MS

Realizzato nella graziosa frazione del comune di Bagnone, il centro visita utilizzerà l'ostello di proprietà comunale, ricavato in una ex scuola elementare. L'ostello si trova lungo il Lunigiana

trekking e da lì ci si può inerpicare per sentieri in salita, ad esempio verso i bivacchi dei Tornini, recentemente ristrutturati. È previsto il finanziamento con fondi POR della Regione Toscana.

ABETINA REALE

Civago di Villaminozzo - RE

Il centro visita sarà collocato all'interno del rifugio dell'Abetina reale, recentemente ristrutturato dal Parco. È prevista l'apertura di un punto di

collegamento nel borgo di Civago.

RISERVA DELL'ORECCHIELLA

San Romano Garfagnana - LU

Dove già esiste un locale dedicato al Parco nazionale, e previo accordo con l'UTB di Lucca, soggetto gestore della riserva naturale dello Stato, il centro visita sarà realizzato in modo da rispondere appieno all'esigenza di far conoscere anche qui l'intero territorio del Parco.



QUANDO GLI OPERATORI SPECIALIZZATI "FANNO" IL PARCO

Documentazione, informazione, approfondimenti tematici, gadget, ristorazione, pernottamento, vendita di prodotti tipici, attività formative, organizzazione

di escursioni o vacanze, praticamente 24 ore su 24. Tutto ciò è possibile perché la forma di gestione utilizzata dal Parco per Centri visita e Punti info si basa sul

principio che l'iniziativa privata può rispondere in modo migliore al bisogno di flessibilità e continuità che presenta un servizio rivolto ad un pubblico con esigenze

differenziate. E grazie all'applicazione di questo principio sono già più di quaranta gli operatori che agiscono in nome e per conto del Parco.



SASSALBO

di Fivizzano - MS

Il centro visita, i cui lavori si avvieranno entro la fine del 2011, sarà realizzato al piano terreno dell'edificio che ospita gli uffici amministrativi del Parco. Alla zona espositiva e multimediale sarà integrato un bar, che offrirà adeguata ospitalità ai visitatori e occasione di socialità ai residenti.

CENTO LAGHI

Monchio delle Corti - PR

Il centro visita sarà realizzato presso la sede del Parco regionale delle Valli del Cedra e del Parma (Cento Laghi) con il quale è stata concordata la fornitura dei relativi servizi. La sede si trova nel paese di Monchio delle Corti, recentemente entrato a far parte anche del Parco nazionale.

SELVA DEL BUFFARDELLO / CANIPAI

San Romano
in Garfagnana - LU

Il centro visita sarà realizzato all'interno dell'albergo ristorante i Canipai, all'esterno del quale trova collocazione anche una Porta del Parco. Nelle immediate vicinanze si trovano alcuni impianti sportivi e la Selva del Buffardello, un bosco attrezzato con percorsi sugli alberi ed altre strutture per il divertimento dei turisti.

PASSO DEL LAGASTRELLO

Comano - MS

Il centro visita sarà collocato presso il bar ristorante situato sulla provinciale che costeggia l'omonimo lago ed è posto sul sentiero 00 o "alta via dei parchi", che consente un agevole accesso all'Appennino reggiano e a quello parmense, oltre che alla Lunigiana. Nelle vicinanze sarà realizzata anche la Porta del Parco dedicata ai cavalieri.

PRATI DI LOGARGHENA

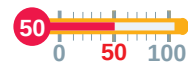
Filattiera - MS

Il centro visita sarà realizzato all'interno di una struttura ricettiva ubicata nei prati di Logarghena, nel comune di Filattiera e consentirà un agevole accesso, oltre che ai prati famosi per le splendide fioriture di giunchiglie, al versante sud dei monti Marmagna e Orsaro.

FEBBIO

di Villa Minozzo - RE

Nel borgo di Febbio, alla base del Cusna, la più alta montagna del Parco, dove già è in funzione un punto info a case Balocchi, è previsto un centro visita per il quale si sta cercando la localizzazione definitiva che potrebbe essere collegata all'intervento di valorizzazione dell'ex vivaio forestale, attualmente in fase di bando.



LA RETE DEGLI INFO POINT

Supporti multimediali al turista

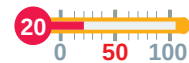
Il parco ha realizzato una serie di Info-point multimediali in cui i visitatori possono trovare informazioni turistiche sul parco in italiano ed in inglese. Questi Info-point sono stati collocati presso operatori turistici o attività che ne garantiscono la corretta gestione. Gli info-point consentono di distribuire in modo coordinato il materiale

promozionale cartaceo realizzato dal parco o di iniziative da esso promosse, nonché di vendere in apposite vetrinette le guide TCI, la carta dei sentieri ed il merchandising



GLI INFO POINT GIÀ ATTIVI

RIFUGIO DELLA PIETRA	Castelnovo né Monti
ALBERGO GIANNARELLI	Cerreto (Collagna)
POIANO	Fonti Poiano (Villa Minozzo)
BAR CENTRALE CIVAGO	Villa Minozzo
PRATIZZANO	Ramiseto
VALLE DEI CAVALIERI	Succiso (Ramiseto)
CAMPING LE FONTI	Cervarezza (Busana)
CERWOOD	Cervarezza (Busana)
RIFUGIO LAGDEI	Bosco di Corniglio
MONTAGNA VERDE	Apella (Licciana Nardi)
PIEVE DI SORANO	Filattiera
EDICOLA	Lo Scrigno delle Idee Comano
EDICOLA L'APPALTO	Corfino (Villa Collemantina)
AI CANAPAI	San Romano
IL CASTAGNO	Pontecio (Giuncugnano)
RISTORANTE K2	CINQUECERRI (LIGONCHIO)
RISTORANTE CARPE DIEM	Pradarena (Ligonchio)
ALBERGO RISTORANTE BAITA D'ORO	Castelnovo né Monti
BAR SCIATORI	Cerreto Laghi (Collagna)
PARMA POINT	Parma
BAR GIORGINI	Sologno (Villa Minozzo)
ASTA BAR MANGIAFUOCO	Case Balocchi Villa Minozzo
RISTORANTE CA' GIANNINO	Fivizzano MS
FATTORIA DEL PARCO	Reggio Emilia
PUNTO INFO PIAZZA DEI PARCHI	Fivizzano Rometta
PUNTO VENDITA PUTAMORSI	Fivizzano



IL SISTEMA DELLE 15 PORTE DEL PARCO

Aree e spazi di sosta/informazione e di accesso al Parco

Il sistema delle 15 "Porte del Parco" invita a leggere il territorio, permettendo di riconoscere ed apprezzare le varie emergenze culturali, ambientali e paesaggistiche presenti. Le "Porte del Parco" offrono aree di sosta, spazi di servizio ai turisti ed ai visitatori, li informano in tempo reale nel momento del passaggio e li indirizzano in un percorso di conoscenza del territorio.

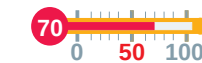


Le "Porte" saranno realizzate in modo coordinato presso punti panoramici, emergenze naturalistiche e culturali e lungo le principali strade di accesso al Parco. Alcune porte inoltre consistono in spazi per attività didattiche, associative e/o museali. Le Porte, ciascuna caratterizzata da un proprio nome, saranno rese evidenti ai visitatori che entrano nel territorio mediante un elemento caratterizzante ed appariscente seppur in armonia con il paesaggio. "Le Porte" prevedono la possibilità di sosta sicura per alcune auto, approvvigionamento di acqua potabile, tavoli con panchine e cestini per rifiuti, illuminazione notturna, totem/bacheche riportanti planimetria di tutto il Parco e focus sulla zona specifica, descrizione dei principali itinerari, numeri utili/orari, regole da rispettare nel Parco, spazio vuoto per informazioni in merito alla programmazione di attività ricreative culturali della stagione in corso e comunicazioni. In alcuni casi, le porte saranno attrezzate per la sosta camper.



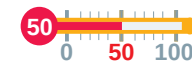
NELLA PAGINA A FIANCO
TOUCH SCREEN E BACHECA CON
L'INFOPOINT AL PARCO DI CERWOOD
(BUSANA - RE)

IN QUESTA PAGINA
PROGETTI DI PORTE DEL PARCO
PORTA DI SPARAVALLE: INVERNO



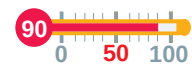
PORTA DEI GESSI

La "Porta dei Gessi" presso le Fonti di Poiano (Villa Minozzo) valorizza il SIC dei Gessi Triassici e della sorgente carsica di Poiano, in un'ottica di promozione del turismo scientifico, didattico e scolastico. Il Parco nazionale ha sottoscritto convenzioni con l'Università di Modena e Reggio Emilia e con la Società Speleologica italiana per attività di studio e soggiorno. "La Porta" sarà anche orientata a valorizzare il borgo di Sologno, completando l'offerta turistica di Poiano, in un unicum di turismo di e conoscenza e di comunità. "La Porta" è stata realizzata con fondi POR FESR, insieme ad altri interventi di riqualificazione, come la pista ciclabile; è in relazione al centro - ristoro Fonti di Poiano, ma a gestione privata, appositamente attrezzato di arredi e strumenti di informazione, con il progetto LIFE Gypsum.



PORTA EUROMEDITERRANEA

La "Porta Euro - mediterranea" sul passo del Cerreto, tra Massa Carrara e Reggio Emilia, ha un'importante valenza climatica ambientale e storica. Il Passo è stato linea di confine, ma anche luogo di scambio tra i due versanti, caratterizzandosi come luogo di melting-pot di sapori, lingue e tradizioni, che lo rendono unico. Qui emerge con grande evidenza, il confine climatico che divide l'habitat continentale sub-alpino, da quello mediterraneo, caratterizzando in modo differente la vegetazione, il clima, e persino le abitudini alimentari. Il Passo è attraversato dal Sentiero Italia e dall'Alta Via dei Parchi e punto di partenza per molteplici escursioni. Insieme al Monte La Nuda (1893 m) e alla Cima Belfiore (1811 m), è classificato come Sito di importanza comunitaria, e comprende anche il lago Pranda, le zone umide del Cerreto, e gli Schiocchi del Secchia. Si accede da qui alle centro sciistico e turistico di Cerreto Laghi, uno dei più attrezzati dell'Appennino settentrionale.



PORTA DI SPARAVALLE

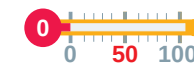
“Sparavalle” ovvero “separa valli” rappresenta lo spartiacque dei fiumi Secchia ed Enza, offre ottimi scenari paesaggistici: sulla valle del Secchia si possono ammirare dalla Pietra di Bismantova, al passo di Pradarena, al Cavalbianco, al crinale del Cusna, al Monte Cimone (Mo) la cima più alta dell'Appennino Settentrionale, sul prolungamento dello spartiacque il Campestrino e il Ventasso e sulla valle dell'Enza lo skyline dal Monte Fuso, fino al Caio ed al Navert. Buona parte del crinale è inserito nell'area del Parco nazionale Appennino toscano-emiliano e nel SIC- ZPS Monte Ventasso. “La Porta” balcone panoramico sulla valle, è già realizzata lungo la SS 63, a poca distanza dall'abitato di Cervarezza. È “pendant” in versione turistica moderna, del “napoleonico” Fortino di Sparavalle, che si intravede poco a monte sul crinale (990 m). Sempre sul crinale ad est un osservatorio astronomico.



IN ALTO IL PROFILO DEL CUSNA DALLA PORTA DI SPARAVALLE

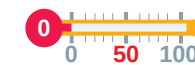
QUI SOPRA
LA PIEVE DI SORANO SULLA FRANCIGENA

ACCANTO LA PIETRA D'AUTUNNO DAL PIAZZALE DANTE



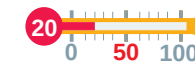
PORTA DEI “CAVALIERI DEL VENTASSO”

A Gazzolo, sulla variante della Strada Provinciale 57, “La Porta” rappresenta l'ingresso naturale alla Vallata dominata dal Ventasso. Lì si trova anche la “Latteria del Parco”, ove alla produzione di Parmigiano- Reggiano ci accompagna punto vendita di prodotti tipici nonché arredi e materiali informativi e promozionali per evidenziare il valore culturale e turistico di una tradizione produttiva di alta qualità che nei secoli ha modellato il paesaggio delle foraggere d'Appennino circostanti.



PORTA DELL'APPENNINO

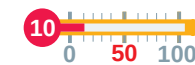
Posizionata sul Piazzale Dante, di fronte alla rupe di Bismantova, “La Porta” presenta una superba visione a 360° della pietra e del crinale Appenninico dal Modenese al Parmense. Offrirà informazioni sintetiche delle diverse valenze paesaggistiche storiche archeologiche, letterarie, alpinistiche e spirituali dell'area di Bismantova.



PORTA FRANCIGENA ALLA PIEVE DI SORANO

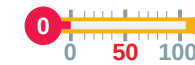
La pieve di Santo Stefano di Sorano si trova sulla SS 62 della Cisa, a Filattiera, in una zona di grande interesse storico e archeologico.

“La Porta” del Parco in questa località si rivolgerà ai visitatori della Pieve, presentando loro il “vicino” Parco Nazionale e promuovendo possibili itinerari e approfondimenti. “La Porta” sarà prevalentemente dedicata agli aspetti storico-religiosi del Parco nazionale ed in particolar modo alla via Francigena che passava proprio presso la Pieve. Il progetto è stato finanziato sul POR- FESR Toscana e sarà realizzato nel 2012.



PORTA DELLA LUNIGIANA

Risalendo la statale 63 da Aulla verso il Passo del Cerreto, Rometta è la prima frazione che s'incontra nel Comune di Fivizzano. Rappresenta il primo ingresso nella “Lunigiana del Parco Nazionale” e del Parco delle Apuane per chi provenga dall'autostrada, da Aulla e dal mare. “La Porta” collocata a lato strada accanto alla stazione ferroviaria, è dedicata all'incontro tra i sistemi territoriali dell'Appennino, delle Apuane e del mare. Progetto di Pietro Cascella è stata realizzata la “Piazza dei Parchi” con fontana in marmo apuano, pavimentazione con arenaria di Appennino, punto info e vendita prodotti dei parchi di mare e d'appennino.



PORTA DEL CIELO AL MONTE GIOVO

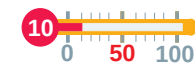
Nel Comune di Comano sulla sommità del Monte Giovo (1600 m, raggiungibile in auto dal Passo di Lagastrello), verrà collocata, presso i maestosi impianti radar, dismessi, esempio di archeologia industriale, una particolare porta del parco. Al contrario delle altre, unica eccezione, questa porta non è collocata in un luogo dove si possono intercettare flussi di visitatori, ma bensì dove vi



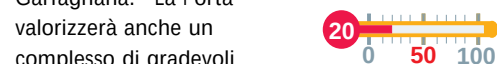
L'APPENNINO DEL FUTURO

A FIANCO IL CASTELLO DI VERRUCOLA
A FIVIZZANO

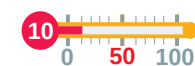
SOTTO MOLITURA DI CASTAGNE

**PORTA DELLA
VERRUCOLA**

“La Porta” verrà posizionata ai piedi dell'omonima fortezza a San Romani di Garfagnana presso il piazzale in cui sostano i turisti. “La Porta” si rivolgerà ai visitatori presentando loro il “vicino” Parco nazionale e promuovendo itinerari e approfondimenti con particolare riferimento alla Riserva dell'Orecchiella (facilmente raggiungibile a piedi o in mountain bike). “La Porta” del Parco si concentrerà sul valore storico ed architettonico della fortezza delle Verrucole, imponente testimonianza della presenza degli Este in Garfagnana. “La Porta” valorizzerà anche un complesso di gradevoli strutture (tre piccoli mulini, la casa del mugnaio ed alcuni annessi agricoli) presso cui il Comune di San Romano ha organizzato interventi a scopo didattico ed informativo sul territorio. “La Porta” è stata inserita nel programma POR FESR Toscana e sarà realizzata nel 2012.

**PORTA
DEI PELLEGRINI**

Rappresenta l'ingresso Nord-Ovest del Parco nazionale, dal casello Autostradale di Berceto sulla A15 in prossimità del bel borgo di Marra (PR). Da lì si può svoltare verso Corniglio oppure proseguire per l'alta valle (Bosco di Corniglio, Lagdei, Lago Santo). “La Porta” sarà realizzata su terreni ceduti gratuitamente al parco da cittadini di Marra e consentirà di ammirare lo splendido crinale. L'opera è avviata e sarà ultimata entro il 2012.

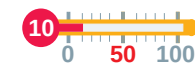
**PORTA
DELLA PANIA**

Posizionata lungo la strada provinciale del Passo delle

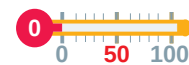
possono essere indirizzati. “La Porta” del cielo ha la funzione di presentare visivamente ed emotivamente l'insieme panoramico dei “Parchi di mare e di Appennino”. Dal essa è infatti possibile godere e osservare a 360° i territori dei sei Parchi: l'Appennino dal Cimone al passo della Cisa, le Alpi Apuane, il Monte Marcello, la val di Magra, il golfo dei Poeti e le Cinque terre.



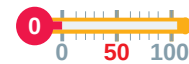
dell'Appennino Emilia Romagna, una rete di percorsi che si sviluppa per oltre 1000 chilometri, dalla Provincia di Rimini alla Provincia di Piacenza, attrezzata con punti di sosta per cavalli e cavalieri. Il Passo del Lagastrello inoltre è all'incrocio tra i percorsi Ippoviari emiliani e quelli di Liguria e Toscana (Lunigiana). “La Porta” sarà punto di riferimento per i tre comuni del Parco nazionale che maggiormente stanno sviluppando una vocazione per la cultura e l'allevamento del cavallo, Comano (MS), Monchio delle Corti (PR), Ramiseto (RE). “La Porta” è stata inserita nel programma POR FESR Toscana.

**PORTA DEI
CAVALIERI
AL LAGASTRELLO**

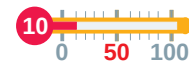
Il Passo del Lagastrello sulla Statale 665 collega la Provincia di Massa-Carrara con le provincie di Parma e Reggio Emilia. “La Porta” dei Cavalieri” qui collocata, sarà prevalentemente dedicata alla valorizzazione del turismo equestre, per il quale la zona ha una vocazione d'eccellenza. Il passo infatti è attraversato, dalla grande Ippovia

**PORTA DEI LAGHI**

Posizionata a Cozzanello, valorizzerà il crinale appenninico parmense ed il sistema di laghi e torbiere che lo caratterizzano, nonché le correlazioni con il Parco regionale dei Cento Laghi e più in generale le emergenze dell'Alta Val Parma e Cedra.

**PORTA DI
PRADARENA**

Posizionata presso l'omonimo Passo (586 m), “La Porta” valorizzerà la connessione tra Appennino reggiano e Garfagnana e Apuane, i percorsi escursionistici sia verso il Cavalbianco (1919 m.) e passo del Cerreto che verso l'Ozola e il Prado sono fra i più alti e interessanti di tutta l'area parco.

**PORTA DEI TORNINI**

“La Porta” dei Tornini, posizionata attorno ad un' arcata in pietra nei pressi del borgo di Iera (comune di Bagnone, provincia di Massa) valorizzerà l'accesso al crinale sud-occidentale del Parco, attraverso l'omonima strada dei Tornini, che recentemente è stata oggetto d'interventi per la ristrutturazione di alcuni bivacchi, a cura del comune di Bagnone e del

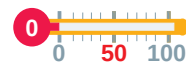
A FIANCO
AUTUNNO ALLA
PANIA DI
CORFINOSOTTO LAGO
SANTO
PARMENSE VISTO
DAL CIELO



L'APPENNINO DEL FUTURO



Parco nazionale. “La Porta” dei Tornini valorizzerà anche l'adiacente sito archeologico.

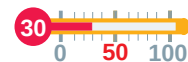


ALBO GUIDE DEL PARCO

Creazione di un gruppo di operatori specializzati per supportare le finalità turistiche ed educative del territorio

Sul territorio del Parco esistono già una serie di figure professionali a vario titolo riconosciute da regolamenti regionali e/o provinciali abilitate all'accompagnamento turistico/escursionistico e che possono vantare un'approfondita conoscenza del loro territorio. Poche sono però le figure che hanno una conoscenza complessiva del territorio del Parco nazionale e che sono in grado di proporre e trasferire ai turisti e visitatori una visione d'insieme e possibili correlazioni tra i territori. Rivolgendosi prioritariamente ai soggetti già accreditati a livello locale, il Parco intende realizzare specifiche azioni di formazione per creare figure

professionali in grado di essere denominate, a pieno titolo “guide del parco” e poter istituire una rete diffusa di figure professionali che conoscano approfonditamente tutto il territorio del Parco e possano proporre e stimolare i turisti a svolgere percorsi di connessione tra i vari territori in esso presenti.



BONIFICA E AGGIORNAMENTO SEGNALETICA

Progetto per qualificare ed uniformare la segnaletica turistica/naturalistica. Nel territorio del Parco, specialmente nell'ultimo decennio, sono stati realizzati molti strumenti di segnalazione a scopo turistico/naturalistico (bacheche, cartelli, tabelle...). Nella maggior parte dei casi questa segnaletica non ha nessun riferimento al Parco nazionale e sul versante emiliano molti di essi riportano ancora l'effigie dei Parchi Regionali del Gigante o dei Cento Laghi. In altri casi le informazioni riportate

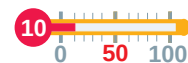
A FIANCO SENTIERO ITALIA 00 CHE CORRE SUL CRINALE

NELLA PAGINA A FIANCO IL LUPO E LA SUA ORMA SULLA NEVE

A FIANCO LA BOCCA DEL TANONE: SPELEOLOGIA NEI GESSI TRIASSICI

IN BASSO UN'AQUILA REALE

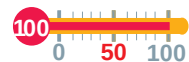
non sono più corrette o il materiale risulta degradato dalle intemperie o da atti vandalici. La presenza disordinata di queste informazioni, o meglio disinformazioni, è un elemento di confusione e disturbo per il visitatore. È opportuno prevedere un censimento dell'esistente e provvedere almeno ad una correzione delle informazioni sbagliate e l'inserimento dei riferimenti al Parco Nazionale (tutto ciò può essere fatto senza realizzare nuove strutture informative ma, nella maggior parte dei casi, modificando quelle esistenti). Laddove si incontrerà invece segnaletica estremamente vecchia o rovinata, sarà opportuno provvedere all'eliminazione. Il monitoraggio, specialmente se georeferenziato, consentirà di avere un quadro chiaro dell'offerta informativa sul territorio, utile anche a programmare futuri interventi.



TUTELE E VALORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE

Interventi di mitigazione degli impatti visivi e di apertura di spazi per la valorizzazione del paesaggio. Il godimento e la valorizzazione del paesaggio del Parco nazionale e di alcune peculiarità paesaggistiche sono talvolta messi a repentaglio da interventi antropici che li

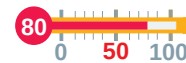
deturpano o dalla crescita di vegetazione spontanea che li nasconde. Il parco effettuerà una serie di interventi di bonifica e mitigazione degli elementi di origine antropica che inficiano la fruizione e valorizzazione del paesaggio e parallelamente una serie di interventi di manutenzione forestale per rendere visibili gli elementi di pregio che caratterizzano il paesaggio, creando anche “finestre” lungo le principali vie di comunicazione, e sentieri che caratterizzano il territorio. Fino a questo momento gli interventi si sono concentrati in due luoghi dal grande valore paesaggistico: la Pietra di Bismantova e il fortino di Sparavalle.



CITTADINI DEL PARCO

Progetto scolastico per la conoscenza del territorio da parte degli studenti nelle scuole del Parco e creazione di un comune senso di appartenenza

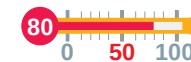
Il progetto vuole favorire l'inserimento nei programmi didattici di ogni ordine e grado delle scuole attive nei Comuni del Parco, percorsi di approfondimento e conoscenza del territorio e dei valori di tutto il territorio del Parco (non solo della “propria porzione”) stimolando gite scolastiche nelle aree di maggior pregio e gemellaggi e scambi tra le scuole di diversi territori.



PROGETTO AQUILA

Monitoraggio della presenza e stato della specie

Il monitoraggio della presenza e dello stato delle specie particolarmente protette è uno dei principali compiti del Parco nazionale. L'Aquila reale, pur essendo una delle specie più studiate e monitorate all'estero e sulle Alpi, fino al più recente passato non ha ricevuto in Appennino la giusta attenzione. Obiettivo di questo progetto è quindi colmare tale lacuna, monitorando la presenza dell'Aquila reale nel territorio del Parco ed in particolare del tasso di involo delle cinque coppie che nidificano nell'area protetta o nelle sue immediate vicinanze. Tra i risultati attesi: linee guida per la gestione della specie nel territorio del Parco, azioni di sensibilizzazione ed informazione delle comunità locali ed ai turisti sull'importanza della tutela delle specie protette ed i conseguenti comportamenti “ecosostenibili” da tenere. Le attività si sono concluse e saranno presentate nel 2012.



PROGETTO LUPO

Convivenza tra zootecnia e Lupo in Appennino

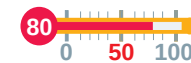
Il progetto si propone il miglioramento delle condizioni per la conservazione del Lupo. Nello specifico il progetto importerà buone pratiche gestionali e stringerà rapporti di collaborazione con pastori e cacciatori atti a consolidare e rafforzare gli interventi di prevenzione dei danni da predazione e offrire soluzioni e strumenti per la mitigazione del conflitto tra lupo e zootecnia. Gli obiettivi saranno conseguiti attraverso azioni specifiche come la distribuzione di recinti elettrici ai pastori, la realizzazione di recinti fissi anti-lupo nelle aree di pascolo, il monitoraggio del fenomeno di predazione e dei nuclei famigliari locali, la sensibilizzazione dell'opinione pubblica nonché il coinvolgimento degli stakeholder ed in particolare degli allevatori,



LA BANCA PROGETTI



nell'applicazione delle migliori tecniche di allevamento e dei migliori sistemi di prevenzione del danno.

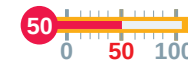


MOSTRA DELLA STORIA DEL PAESAGGIO DELL'APPENNINO

Una mostra itinerante in correlazione con il Museo sul paesaggio dell'Appennino tosco-emiliano

Inaugurato nel 2008 presso La Riserva naturale statale dell'Orecchiella, il museo di storia del territorio e del paesaggio dell'Appennino tosco emiliano, realizzato grazie al cofinanziamento del parco, valorizza gli aspetti salienti e significativi delle trasformazioni avvenute sulla montagna appenninica. Attraverso la visita sarà possibile compiere un ideale percorso lungo il XX secolo e imparare a “riconoscere” i segni presenti sul territorio e “interpretare” quindi il

paesaggio. Questa mostra spiega benissimo, con l'immediatezza straordinaria delle immagini a confronto, che il paesaggio non è solo cartolina, ma è storia, è matrice naturale e fisica, ma è anche vissuto economico sociale, è progetto umano realizzabile e realizzato. L'importanza dei contenuti di questa mostra necessiterebbero di essere resi facilmente resi fruibili a tutti e si prevede di farne una mostra itinerante per dare più visibilità all'opera realizzata.



GIORNALE DEL PARCO

Periodico di informazione sulle attività del Parco e valorizzazione delle sue peculiarità

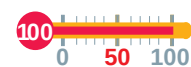
Realizzare una pubblicazione periodica da diffondere prevalentemente nel territorio del Parco, destinata a residenti e visitatori,



attraverso cui aggiornare sulle iniziative in corso in tutto il territorio in linea con gli obiettivi e le strategie del Parco. La pubblicazione avrà anche lo scopo di far conoscere a tutti le peculiarità dei vari territori e creare connessioni tra i vari soggetti operanti su di esso. Una importante esperienza verso la realizzazione completa del progetto è in corso con la pubblicazione del motiziaro on line "Qui Appennino" e con la redazione di una newsletter periodica.

NELLA PAGINA A FIANCO IN ALTO
IL MONTE ROSSO SUL SECCHIA

SOTTO
INTERNO LA PIEVE DI SORANO



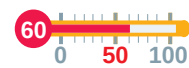
PROGETTO TRIAS

Conoscenza e valorizzazione del patrimonio geologico del Parco

Con il progetto Trias si è iniziato a studiare e valorizzare il sistema carsico delle risorgenti di Poiano, nei Gessi Triassici. Il progetto Trias ha permesso di avviare un'attività di ricerca e analisi sulla sua caratterizzazione dal punto di vista idrogeologico, idrochimico e naturalistico con lo scopo di definire indicazioni per un uso turistico e ricreativo compatibile con la fragilità e vulnerabilità dell'area. Si intende inoltre dare seguito all'attività di monitoraggio,

estendendola per confronto ad altre emergenze, anche nel versante toscano (gessi di Sassalbo), oltre alla rielaborazione ed organizzazione di tutti i dati raccolti per la divulgazione dei risultati ottenuti; tale attività permetterà di interfacciarsi anche con importanti manifestazioni presenti sul territorio nazionale per far conoscere l'importante realtà geologico-naturalistica del territorio reggiano. La ricerca scientifica sarà inoltre divulgata attraverso attività didattiche rivolte alle scuole medie del territorio del parco. Verranno attivate convenzioni con l'Università per ampliare le attività di studio e ricerca del patrimonio geologico del Parco finalizzata anche alla preparazione e redazione di

idoneo materiale divulgativo: cartellonistica e pannelli, sito web, materiale didattico per le scuole, eventuale guida ai geositi del Parco.



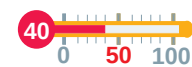
RECUPERO PASCOLI DI LOGARGHENA

Ri-attivazione del pascolo nelle praterie sommitali e nei crinali secondari

L'abbandono dell'attività del pascolo nelle praterie sommitali e nei crinali secondari sta generando la perdita di importanti habitat in conseguenza alla colonizzazione da parte di specie arbustive di ampie zone alto montane oggi prati permanenti. Per



contrastare tali criticità si intende, nell'area dei Prati di Logarghena, facilitare azioni atte ad ampliare il paesaggio agricolo montano e garantire la conservazione e la gestione degli habitat e delle specie di interesse comunitario ad essi associate. Tra queste azioni si prevede di recuperare i prati abbandonati in collaborazione con il Comune di Filattiera; attivare convenzioni con i proprietari per la stipula di accordi per la gestione dei pascoli con imprese agricole locali per la realizzazione degli sfalci e delle tradizionali recinzioni; realizzare interventi diretti a difesa delle torbiere nei confronti dei possibili danni provocati dal pascolo.

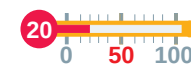


PROGETTO SPECIE RARE E MINACCIATE DELLA FLORA

Studio delle popolazioni rare e minacciate della flora nei SIC di crinale
Per garantire la salvaguardia

delle entità minacciate dal pericolo di estinzione è possibile predisporre interventi di salvaguardia, con azioni sull'habitat o sulle stesse specie (piani di controllo delle specie concorrenti, degli erbivori, nonché di riproduzione ex situ e reimpianto, ecc.). In quest'ottica si muove il Parco nazionale dell'Appennino toscano-emiliano che, in base alle conoscenze fino ad ora acquisite (progetto RENATO, Progetto GLORIA), gestisce una ricca flora di alta montagna con il più alto numero di entità rare presenti in ambito appenninico toscano-emiliano. Sebbene siano disponibili alcuni lavori e pubblicazioni in ambito floristico e vegetazionale per quasi tutti i SIR compresi all'interno del Parco nazionale, manca tuttavia a tutt'oggi per molte specie della flora, soprattutto sul versante Toscano del Parco, una conoscenza puntuale sulla loro distribuzione. Nel dettaglio quindi il progetto consiste nella realizzazione di uno studio distributivo e delle popolazioni

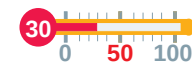
delle principali specie rare e minacciate presenti nei SIC compresi all'interno del perimetro del Parco nazionale sul versante toscano. Con i dati acquisiti verranno anche realizzati strumenti di divulgazione didattica/turistica.



PROGETTO SCHIOCCHI

Valorizzazione eccellenze naturalistiche dell'area degli Schiocchi del Secchia e Rialbero

Interventi di manutenzione straordinaria e valorizzazione dell'area degli Schiocchi e Rialbero facenti parte del SIC e ZPS IT 4030003 denominato Monte la Nuda, Cima del Fiore, passo del Cerreto, al fine di garantirne la conservazione e la fruizione a scopo didattico e turistico. Allo scopo è stato già realizzato uno studio sintetico dello stato di fatto e sono stati compiuti alcuni interventi sulla fruibilità degli Schiocchi del fiume Secchia.



PARCO E ARCHEOLOGIA

Ricerca e valorizzazione dei siti archeologici presenti nel territorio del Parco

Effettuare ricerche scientifiche nei principali siti archeologici all'interno del territorio del parco finalizzate ad accrescere la conoscenza delle emergenze archeologiche già note, scoprire nuovi siti archeologici, realizzare materiale informativo a fine didattico e turistico, costruire un'offerta turistica ad hoc.



L'APPENNINO DEL FUTURO

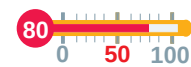


A FIANCO GIUNCHIGLIE IN FIORE,
(PRATI DI LOGARGHENA, FILATTIERA MS)

SOTTO GENTE DI SUCCISO: BASE DELLA COOPERATIVA PAESE

NELLA PAGINA A FIANCO LA TORRE DI COMANO SOTTO I
GROPPI DI CAMPORAGHENA

Già sono nate alcune nuove cooperative che iniziano a svolgere la loro attività. Altre realtà già presenti, come quella di Succiso che gestisce il centro visita del Parco, hanno avuto impulso dalle iniziative promosse dal Parco nazionale.

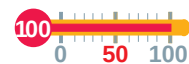


CLUB APPENNINO

Un azione di networking tra i "cittadini affettivi" e i residenti del Parco

Questa iniziativa punta a creare un nuovo spazio di relazione aperto ai residenti nei Comuni del parco e tutti i cittadini italiani e stranieri (amici, parenti, conoscenti, associazioni, enti, circoli, club, etc.) interessati al territorio del Parco nazionale dell'Appennino toso-emiliano. Si vuole favorire la costituzione di un'associazione, senza scopo di lucro per diffondere il patrimonio culturale, ambientale e turistico del Parco, per coinvolgere residenti e non in iniziative ricreative, sociali, culturali e di informazione. Tutto ciò va infatti inserito in un'ottica più

ampia di promozione del territorio che vuol superare le barriere locali e nazionali per proiettare il brand Parco Appennino in tutto il mondo, a partire da coloro che portano nel cuore l'affetto e la nostalgia di queste terre. Tutto è supportato da un'adeguata infrastruttura (sito internet, gruppi su social network, etc.) per creare una grande rete per la gestione dei contatti, finalizzata a creare collegamenti e connessioni tra i residenti nel Parco ed i cittadini affettivi emigrati in Italia e nel mondo, aumentare l'interesse e la partecipazione nelle iniziative e nel territorio del Parco, favorire il ritorno da parte di cittadini immigrati e loro discendenti, rafforzare e strutturare l'offerta turistica per i cittadini affettivi.



ORIZZONTI CIRCOLARI

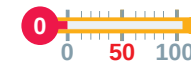
Creazione di una rete di "ambasciatori del Parco" nel mondo

Orizzonti circolari è un soggiorno formativo in Appennino, riservato a

giovani stranieri di età compresa tra i 19 e i 35 anni di origine, per nascita o discendenza nei comuni del Parco, finalizzato alla promozione economico/turistica e culturale del territorio del Parco Nazionale, per la formazione di giovani "ambasciatori affettivi" del Parco nazionale in grado di orientarsi e orientare nella fruizione del patrimonio culturale/ambientale dell'Appennino toso-emiliano. La progettazione di questa offerta vuole costituire un efficiente contributo a promuovere e accrescere l'interesse per l'Appennino tra le giovani generazioni, residenti all'estero con radici dalle

aree del Parco nazionale, mantenendo e rafforzando l'identità culturale e la memoria dell'origine della propria famiglia, con particolare attenzione all'ambiente, alla cultura e alle tradizioni di questi luoghi come veicolo di diffusione più ampia del territorio presso le loro comunità di residenza, per uno sviluppo integrato e sostenibile dei territori del Parco Nazionale. A completamento del percorso formativo, i partecipanti, una volta rientrati nelle residenze all'estero, si impegnano a concretizzare le nuove conoscenze acquisite in un evento di promozione dell'Appennino presso le associazioni/club di italiani

nel mondo preventivamente indicati dall'organizzazione o segnalati dai partecipanti.

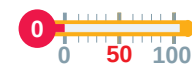


CAMPORAGHENA E TORSANA ACCESSIBILI

Manutenzione straordinaria della viabilità di accesso ai borghi di Camporaghena e Torsana

Al fine di aumentare il numero di residenti e cittadini affettivi/semiresidenti nei due borghi, e allo stesso tempo consentirvi lo sviluppo di attività di turismo sostenibile è necessario provvedere ad azioni di

manutenzione straordinaria della viabilità di accesso ai due borghi recentemente entrati integralmente all'interno del perimetro del Parco nazionale.

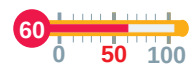


PARCO BUS

Trasporto collettivo per favorire il collegamento tra Parco e principali città limitrofe

Creazione di percorsi di trasporto pubblico diretto che colleghino, nei week-end, le principali città e distretti turistici limitrofi, al crinale appenninico, favorendo la fruizione del territorio trasformando il Parco in "palestre a cielo

Sono state cofinanziate ricerche all'Università degli studi di Pisa riguardanti le zone situate intorno all'Orecchiella e altre riguardanti l'Ospedalaccio presso il Passo del Cerreto e l'abbazia dei Linari presso il Passo del Lagastrello.



COOPERATIVE DI BORGO

Servizi cooperativi ai residenti e ai turisti nei borghi più vicini al territorio del Parco

I borghi più prossimi, o in alcuni casi all'interno, del perimetro del Parco sono spesso tra quelli più a rischio in termini demografici e scarsamente serviti da servizi. Il Parco intende stimolare in questi paesi la creazioni di

imprese collettive di servizio alle persone e al territorio mediante forme di associazione imprenditoriale fra persone e imprese nelle comunità e per le comunità dei borghi anche tramite la trasformazione di associazioni e iniziative volontarie presenti. Le "cooperative di Borgo" potrebbero allo stesso tempo svolgere parte dei servizi funzionali alle attività del Parco e contemporaneamente fornire dei servizi ai residenti.



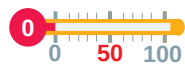


L'APPENNINO DEL FUTURO

SOTTO LA FONTANA,
ULTIMA OPERA DI PIETRO CASCELLA,
NELLA PIAZZA DEI PARCHI
(ROMETTA DI FIVIZZANO-MS)

ACCANTO LAVORAZIONE
DEL PARMIGIANO REGGIANO

aperto". Il servizio dovrebbe anche favorire gli escursionisti che intendono fare tratti di trekking (a piedi o in bicicletta) e prevedere la possibilità di partire in un punto e poter rientrare da un altro.



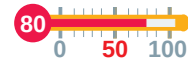
STAZIONI DEL PARCO

Strumenti di promozione del Parco nelle stazioni delle linee FS Aulla-Lucca e Aulla-Parma

Alcuni Comuni del Parco nazionale sono attraversati, o molto limitrofi, a due storiche linee ferroviarie: l'Aulla-Lucca, e la Pontremolese. Il progetto prevede di curare l'allestimento delle stazioni attive su queste linee (in alcuni casi abbandonate), affinché venga promosso il Parco ed itinerari turistici di connessione con il suo territorio, segnalando anche gli operatori turistici prossimi alla stazione. Sull'Aulla-Lucca, in



compartecipazione con il comune di Fivizzano è stata recuperata un'area dismessa a Rometta e trasformata in piazza, punto info e presto ospiterà anche le biciclette a pedalata assistita. Anche a san Romano Garfagnana la stazione è stata connessa con percorsi ciclabili realizzati dal comune e cofinanziati dal parco. Nella stazione di Castelnuovo di Garfagnana saranno collocate le biciclette a pedalata assistita. Sulla linea Pontremolese, nella stazione di Ghiare di Berceto, sarà collocata una pensilina fotovoltaica del parco che ospiterà le biciclette.

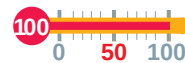


ROMETTA, LA PIAZZA DEI PARCHI

Piazza mercato per valorizzare l'incontro dei sapori dei territori dei Parchi di Mare e di Appennino

Nell'area antistante la stazione di Rometta, con fondi del Parco e del comune di Fivizzano, è stata realizzata una piazza progettata dal Maestro Cascella. La piazza rappresenta un ideale punto d'incontro fra tre parchi: Appennino, Apuane e 5 terre e si trova nel punto dove ferrovia Aulla – Lucca e

strada statale 63 divergono e si dirigono la prima verso Lucca, la seconda verso Reggio Emilia. Nella piazza che ospita anche un punto informazioni saranno realizzati eventi enogastronomici, ecc..

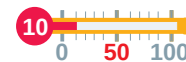


CONCORSO MENÙ KM ZERO

Un progetto di valorizzazione delle produzioni agroalimentari tipiche e locali

Il progetto nasce nel 2008 da una collaborazione del

Parco con le Associazioni provinciali di Coldiretti di RE, PR, MS e LU, e consiste in un concorso tra ristoranti che presentano, nei fine settimana della stagione autunnale, un menù composto, prevalentemente, da prodotti tipici, locali e di stagione, provenienti dal territorio del Parco. Una giuria (nel 2008 di esperti e nel 2009 e 2010 popolare) esprime un giudizio e stila una graduatoria dei migliori menù. Al progetto viene data enfasi in termini di promozione del territorio, sia in ambito regionale (tramite i media locali), sia nazionale (tramite internet).



LATTERIE PER IL TERRITORIO

Rafforzare le connessioni tra alcune latterie e le peculiarità naturalistiche, storiche e culturali con i territori che le circondano

Alcune latterie di Parmigiano Reggiano sono situate in

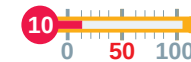
A FIANCO LAGO
BARGETANA 1700 M
(LIGONCHIO-RE)

IN BASSO SASSALBO
E GESSI TRIASSICI

stretta prossimità di luoghi di elevato pregio ambientale e/o storico culturale, senza che in nessuna vi siano adeguate connessioni tra produzione e territorio, in particolare le latterie di Carnola e Casale sono ai piedi della Pietra di Bismantova e la latteria di Minozzo e antistante la bellissima Pieve di Santa Maria Assunta.

Il Parco nazionale vuole favorire la creazione di connessioni tra la produzione e la commercializzazione del Parmigiano Reggiano ed i beni ambientali-culturali ad esse limitrofi per far sì che i visitatori della Pietra di Bismantova e della Pieve di Minozzo facciano sempre più

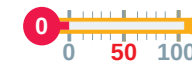
spesso anche una visita alle latterie, ma allo stesso tempo che le latterie valorizzino e illustrino i valori del territorio circostante.



MANUTENZIONE AGRICOLA E FORESTALE

Affidare la manutenzione del territorio del Parco alle aziende agricole limitrofe. Concretizzando alcuni principi già espressi nella "Legge per la montagna", il Parco nazionale vuole stringere accordi per conferire la manutenzione del territorio

ad aziende agricole site all'interno o limitrofe al territorio del Parco in aree in cui il paesaggio e le peculiarità naturalistiche e storiche sono fortemente caratterizzate dalla storica presenza antropica e dallo svolgimento dell'attività agricola. Ciò avviene in particolare nell'area del passo dell'Alpe di Succiso, della Scalucchia e di Valbona (Ramiseto-Collagna). La manutenzione affidata non sarà solo quella tipica della gestione del territorio, ma anche alcuni servizi funzionali alla fruizione turistica e sportiva del territorio. La manutenzione del patrimonio egli Usi Civici rappresenta l'applicazione di questo criterio alle superfici forestale del Parco.



PRESIDIO SLOW FOOD PER IL PARMIGIANO REGGIANO

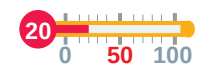
Tutela delle tecniche tradizionali e classiche della produzione del Parmigiano Reggiano

Creare un presidio Slowfood per il parmigiano reggiano (e a seguire anche per altri prodotti agroalimentari) nel territorio del Parco. Vuole essere un'indicazione generale per un nuovo modello di agricoltura, basata sulla qualità, sul recupero dei saperi e delle tecniche produttive tradizionali, sul rispetto delle stagioni, sul benessere animale.



FAGGETA DELL'ALTA VAL PARMA

IN BASSO L'ARTIGIANATO: RACCONTARE IL PARCO CON LE MANI (LICCIANA NARDI- MS)



MARCHIO "PRODOTTI DEL PARCO"

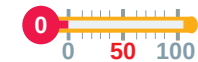
Realizzazione disciplinare marchio qualità del Parco per i prodotti agroalimentari. Attraverso specifiche convenzioni, così come normato dalla legge 394/91

ALP PARCHI / PAG. 48

essere eseguita un'azione di diffusione e formazione dei produttori locali affinché ottengano il marchio. Grazie all'attribuzione di questo marchio i produttori potranno rendere più efficaci le proprie politiche di marketing e rendere riconoscibili i propri prodotti come frutti del territorio del Parco.

il parco concederà il proprio nome e emblema a ditte per la produzione di prodotti tipici. Sarà redatto uno specifico disciplinare secondo i criteri emanati dal Ministero dell'Ambiente, il Parco nazionale concederà la possibilità il proprio nome e emblema per promuovere le produzioni agroalimentari del territorio del Parco. Creato il disciplinare dovrà

I "prodotti del parco" costituiranno quindi un paniere unico che potrà essere promosso anche dal Parco e venduto tramite specifici canali di distribuzione nel territorio, nei centri visita e via internet.



GRUPPI DI ACQUISTO SOLIDALE (GAS) DEL PARCO

Favorire la vendita dei prodotti tipici del Parco ai gruppi di acquisto solidale italiani

Il movimento dei Gruppi di Acquisto Solidale, che si sta rapidamente consolidando e diffondendo in Italia, rappresenta un target interessante per la vendita dei prodotti tipici del parco e, attraverso essi, per la promozione turistica del territorio. Il Parco può attivare una serie di iniziative per favorire il contatto tra i GAS italiani e le aziende del proprio territorio che

LE RIPIDE PARETI DEL VERSANTE SUD IN PRIMO PIANO, SULLO SFONDO L'APPENNINO PARMENSE

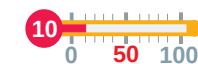
IN BASSO CAVALLI E PULEDRI AL PASCOLO

ACCANTO IL METATO E LA CARATTERISTICA COTTURA NEL TESTO DELLA LUNIGIANA



producono e commercializzano direttamente prodotti con il "marchio del parco" e prodotti DOP, DOC, IGP...o biologici prodotti nel territorio del Parco. Oltre ad utilizzare i propri strumenti di comunicazione per promuovere questa "relazione" dedicando specifiche sezioni alle aziende che strutturano un'offerta per

i gruppi di acquisto, organizzerà delle azioni specifiche, come ad esempio una azione di mailing promozionale a tutti i GAS formalizzati italiani ed organizzando e finanziando per un numero selezionato di responsabili GAS un "tour enogastronomico" nelle aziende del territorio che hanno strutturato offerte specifiche per i GAS.

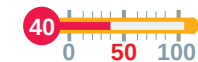


ALL'ESTERO CON I PRODOTTI

Azioni di promozione del territorio del Parco all'estero attraverso i prodotti tipici esportati

Il parco realizzerà del materiale promozionale specifico per sottolineare il

legame tra il territorio del Parco e le produzioni tipiche agroalimentari. Tale materiale verrà distribuito alle ditte che commercializzano direttamente (in Italia ed all'estero) tali prodotti per accompagnarne l'imballaggio (anche nell'ambito di regali natalizi) o per essere distribuito a fiere di settore a cui questi produttori partecipano. Questa azione di co-marketing favorirà la promozione turistica del territorio, ma offrirà anche ai produttori un'occasione di qualificare e valorizzare i propri prodotti, correlandoli con un territorio di elevata qualità ambientale e avvantaggiandosi del valore in termini di marketing del Parco nazionale. Utilizzando i contatti maturati con il progetto "Parco nel mondo" in Australia e in Brasile, sono in corso alcune iniziative sperimentali.



IL CAVALLO DEL VENTASSO

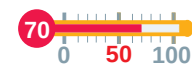
Azioni per la valorizzazione e la conservazione del Cavallo del Ventasso e per il sostegno del turismo equestre

Gli interventi sono finalizzati alla sistemazione di alcuni tratti di ippovia per predisporre circuiti adeguati alla percorribilità con cavalli, al recupero e valorizzazione della popolazione equina autoctona denominata Cavallo del Ventasso, al sostegno della fiera equina di Ramiseto, al sostegno della

PAG. 49 / ALP PARCHI



ricerca nel campo della genetica del cavallo del Ventasso, al sostegno economico e gestionale del comando stazione ippomontato del Corpo forestale dello stato.



L'AGRICOLTURA IN DIFESA DELLA BIODIVERSITÀ

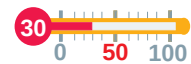
Ricerca e realizzazione di video-documentario

L'iniziativa vuole contribuire a creare una cultura diffusa in merito al valore aggiunto che rappresentano le aree protette nella conservazione della biodiversità. Attraverso il video si vuole sottolineare come la conservazione della

biodiversità nei territori Appenninici possa trovare nelle pratiche agricole tradizionali sapientemente condotte un efficace strumento e come queste stesse possano determinare anche nuove importanti opportunità di sviluppo socio-economico sostenibile.

Il video, che verrà diffuso su diversi supporti (DVD, web streaming), si rivolge ad un ampio target: visitatori del Parco (proiettandolo presso i Centri Visita del Parco e le strutture ricettive del territorio), scuole del territorio del Parco e non, soggetti delegati alla promozione territoriale e turistica, imprenditori agricoli. Per l'organizzazione dell'iniziativa sono previste le seguenti attività:

individuazione delle società specializzate mediante bando pubblico; definizione nel dettaglio del soggetto; realizzazione delle riprese; montaggio; traduzione (almeno in inglese); editing e masterizzazione; distribuzione del video; promozione dell'utilizzo del video.



CASTAGNETO GIARDINO

Recupero e valorizzazione di castagneti da frutto di valore storico-testimoniale

Il castagneto rappresenta il paesaggio arborato più bello, rappresentativo e fruibile dell'Appennino settentrionale. A causa dell'abbandono il

castagneto sta lasciando il posto a formazioni forestali diverse che però non hanno le stesse caratteristiche. Il progetto mira a recuperare e riqualificare, tramite accordi con i proprietari, castagneti abbandonati o non coltivati. Gli interventi realizzati riguardano il ripristino del castagneto, potature, sistemazione rete sentieristica, realizzazione di aree di sosta per la fruizione turistica, realizzazione di bacheche esplicative degli interventi realizzati. Al termine dell'intervento, i castagneti vengono messi anche a disposizione delle scuole per attività di educazione ambientale. Esperienze sono state condotte a Sologno, Cecciola, Giuncugnano, Cerreto Alpi.



IL CASTAGNETO GIARDINO DI IERA (BAGNONE-MS)

NELLA PAGINA A FIANCO VERSO IL PASSO SCALUCCHIA, SULLO SFONDO IL CUSNA



L'APPENNINO DEL FUTURO

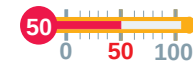


SOPRA
LA VETTA INNEVATA
DEL CUSNA FINO
ALLA LINEA DEL MARE

A FIANCO
COSTRUZIONE
MEGALITICA
NEL CASTAGNETO
DI IERA

NELLA PAGINA
A FIANCO
CIASPOLE

VALTER NONES
TESTIMONIAL
E PROFESSORE
A NEVE NATURA

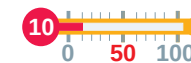


AREA DI SOSTA "ROBERTO NOBILI" NEL CASTAGNETO DELLA RENA

Area di uso pubblico volta a valorizzare l'uso turistico del castagneto

L'antico castagneto della Rena è "La Porta" di ingresso al territorio del Parco e al Comune di Giuncugnano per chi arriva da Sillano e dal Passo di Pradarena. È parte dei vasti castagneti che circondano il borgo di Ponteccio, ed è di proprietà del comune di Giuncugnano. L'area è già attrezzata con tavoli, altalene, ecc., ed è utilizzata di frequente per pic nic nei mesi estivi. Tuttavia l'area non è attualmente servita da acqua e corrente elettrica, il che ne limita molto l'utilizzo; i bagni esistenti non possono

essere utilizzati e non c'è possibilità di frequentare l'area nelle ore serali. Scopo dell'intervento è di realizzare nel castagneto un'area pic nic attrezzata e interessante, da affiancare al Centro Visita già esistente del Parco Nazionale, potenziando e migliorando l'offerta di Ponteccio di attività e servizi.

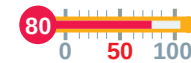


CENTRO SPORT E NATURA

Laboratorio di attività sportive per una palestra a cielo aperto

Il "Centro Sport e Natura" rafforzerà la vocazione al turismo sportivo del complesso Febbio-Rescadore-Cusna. Si caratterizzerà sia per essere un laboratorio di attività sportive, una palestra a cielo

aperto ed un elemento capace di coordinarsi e valorizzare le strutture sportive già presenti sul territorio (campo da calcio, bocciodromo, pista polivalente), gli impianti di risalita (attivi sia in inverno che in estate), elementi naturali (i sentieri del Monte Cusna) e culturali. Il centro, supportato dalla ricettività turistica limitrofa, si rivolgerà alla associazioni di promozione sportiva ed alle associazioni che organizzano turismo giovanile (campi estivi) da tutta la Regione, ma sarà anche adatto per società sportive per svolgere "ritiri".



NEVE NATURA E CULTURA DI APPENNINO

Educazione ambientale e turismo sulla neve lontano dagli impianti



Neve Natura è un progetto didattico che propone, come attività formativa, l'esperienza diretta dell'Appennino, anche nella stagione più rigida e difficile attraverso l'apprendimento dei primi rudimenti di pratica della neve, (escursionismo

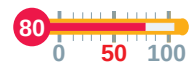
invernale, uso delle ciaspole, camminata nordica...), la guida alla conoscenza teorica e pratica dei luoghi, della loro realtà naturale, economica, storica e culturale attraverso lezioni e conferenze outdoor e indoor, l'incontro con realtà imprenditoriali, istituzionali e culturali locali. L'obiettivo generale del progetto è quello affezionare i ragazzi alla montagna attraverso la conoscenza e la pratica del territorio appenninico. Gli obiettivi specifici sono quelli di far acquisire strumenti utili alla crescita e alla formazione, proporre l'Appennino come alternativa sostenibile ai modelli attuali di turismo invernale, coinvolgere le popolazioni locali nella testimonianza e favorire lo scambio culturale con i ragazzi, sempre meno numerosi nei paesi del crinale. Le attività outdoor proposte sono sci nordico, trekking, nordic walking, ciaspolate, lezioni di sicurezza in montagna, orienteering, osservazioni naturalistiche e geologiche, visite a caseifici, a borghi storici, a emergenze naturalistiche e culturali del territorio. Le lezioni indoor riguardanti i diversi aspetti della montagna sono modulabili in base al programma didattico delle scuole: meteorologia, cartografia, geologia, flora e fauna, storia, marketing territoriale, poesia e letteratura, arte, teatro popolare e musica, etnologia.



L'APPENNINO DEL FUTURO

CASTAGNETO ALBERGO - I BIVACCHI DI CASAROLA, MONCHIO DELLE CORTI PR

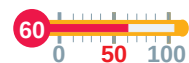
SOTTO BISMANTOVA DA SUD A PRIMAVERA



L'APPENNINO A MANAROLA

Punto Info presso il Sentiero dell'Amore a Manarola

Si tratta di un punto informazioni situato al termine del Sentiero della Via dell'Amore a Manarola nel quale personale specializzato fornisce, nei weekend da fine aprile a fine settembre, informazioni e materiali divulgativi a turisti e visitatori (italiani e stranieri) in merito al territorio dei Parchi nazionali e regionali dell'area (Parchi di mare e d'Appennino) ed alle proposte turistiche di enti ed operatori.



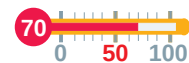
CASTAGNETO SCUOLA

Esperienze di studio-lavoro in autunno

La tipologia del progetto "castagneto scuola" viene messo a punto a partire

lavoro è il castagneto nelle sue varie accezioni e rinnovate potenzialità, i ragazzi infatti non verranno ospitati in alberghi "tradizionali", ma in strutture in grado di coinvolgerli attivamente nel legame tra i borghi appenninici ed i castagneti. Le settimane di "Castagneto Scuola" verranno realizzate nei mesi di Ottobre e Novembre nei borghi caratterizzati da legami storici con i castagneti in tutti i versanti del territorio del Parco nazionale toscano emiliano. La settimana di "castagneto scuola" nel Parco nazionale sostituisce la didattica curricolare, pertanto verranno proposte attività (co-progettate con i docenti delle scuole in linea con gli indirizzi di studio dei

ragazzi) lungo tutto il corso della giornata, suddivise in momenti in aula e in ambiente, attività di lavoro, di svago nonché di osservazione e produzione.



CUORE NEL PARCO – CAMMINARE BISMANTOVA

Percorsi riabilitativi nel Parco

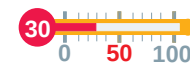
Dall'esigenza di creare percorsi riabilitativi per i pazienti della Cardiologia dell'Ospedale S. Anna di Castelnovo ne Monti, nasce l'idea di realizzare un itinerario per tutti. Il movimento fisico, a tutte le età, è salutare e previene molte malattie tipiche del nostro tempo, quindi l'invito a passeggiare su questo



LABORATORI DEL PARCO. RACCONTARE L'APPENNINO CON LE MANI, ARTIGIANATO CONTEMPORANEO



percorso all'ombra della Pietra di Bismantova è rivolto a chiunque sia interessato al proprio benessere psico-fisico. Il progetto prevede la possibilità di compiere il percorso sia autonomamente, attraverso la segnaletica stradale e la cartografia, sia accompagnati. Sono infatti previste escursioni collettive, condotte da insegnanti di educazione fisica adeguatamente preparati e collegati, per via telematica, con il Centro di Cardiologia dell'Ospedale S. Anna.

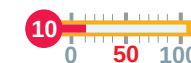


WEBCAM E APPENNINO: IL PARCO IN TEMPO REALE

Creazione di una rete di webcam per la diffusione dei paesaggi del Parco

Il Parco nazionale intende realizzare una rete di webcam in grado di diffondere in tempo reale i paesaggi più suggestivi del proprio

territorio in collaborazione con gli esercizi commerciali esistenti. Le webcam vengono visualizzate sul sito del Parco nazionale linkando i siti delle strutture che fisicamente li ospitano e da cui si godono realmente i panorami illustrati.

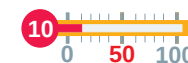


SUMMER SCHOOL DI CORNIGLIO

Corsi di alta formazione universitaria e professionale nel Parco

Il Parco nazionale ha realizzato, presso la Ex-Colonia Montana di Corniglio (PR), una Summer School per ospitare master e corsi di Università di tutta Italia. Il territorio del Parco offre infatti un eccezionale laboratorio all'aria aperta di interesse naturalistico, paesaggistico, storico-culturale e sportivo. In particolare il progetto consiste nell'organizzazione di un "cartellone" di eventi da realizzarsi in

collaborazione con le Università presso la Ex Colonia Montana di Corniglio (PR). Gli eventi consistono in seminari, workshop, corsi di formazione, master, lezioni e corsi di docenti universitari, corsi di specializzazione, laboratori per studenti universitari, giornate di studio.



MERCHANDISING DEL PARCO

Promozione del territorio attraverso la vendita di gadget personalizzati

Il progetto intende realizzare un catalogo di prodotti diversificati per il merchandising del Parco da vendere presso operatori economici del territorio e non. In particolare si intendono realizzare gadget, capi di abbigliamento, attrezzature tecniche, borse e zaini... identificati attraverso il logo del Parco e immagini appositamente studiate.

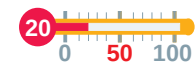


PROMO-ARTIGIANATO

Favorire l'utilizzo dell'artigianato locale come strumento di merchandising

L'artigianato tradizionale è diffuso nei territori del Parco con caratteristiche e tipologie differenti. Negli ultimi decenni si è però assistito ad un calo delle botteghe artigiane ed in alcuni casi alla perdita di saperi e tradizioni. L'artigianato tradizionale può e deve essere tra i valori che il Parco tutela e propone a turisti e residenti, sia perché offre chiavi di lettura autentiche e suggestive del territorio, sia perché spesso queste tradizioni sono strettamente correlate anche al mantenimento di ecosistemi o alla presenza stessa dell'uomo in alcuni ambiti territoriali.

L'artigianato tradizionale può trovare nella "marca" del Parco nazionale non solo un'importante vetrina, ma potrebbe anche divenirne uno strumento di promozione. Con riferimento all'esperienza pilota di Licciana Nardi, il parco attraverso questo progetto selezionerà e stimolerà gli artigiani locali a realizzare produzioni tradizionali (limitate e di qualità) personalizzate per il Parco stesso. Questa gamma di prodotti artigianali del Parco verrà affiancata al catalogo "classico" del merchandising ed inserita nella stessa rete commerciale con il sostegno del Parco.



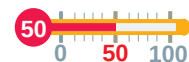
ACCESSO AL TREKKING LUNIGIANA A SASSALBO E AL FRIGNOLI

Miglioramento dell'accesso e fruizione del tratto del Trekking Lunigiana prospiciente il Parco nazionale.

Il tratto di Trekking Lunigiana che lambisce l'Appennino sulla sinistra idrografica del Magra rappresenta una naturale e significativa via di accesso "sostenibile" ai

territori del Parco nazionale dell'Appennino toso-emiliano. Il tracciato, sebbene per lunghi tratti al di fuori dei confini del Parco, costituisce un'infrastruttura culturale e ambientale di mezza costa che collega trasversalmente tutti i più significativi borghi montani che costituiscono i punti di accesso carrabile alla sentieristica CAI che conduce in quota nei territori di crinale del Parco. L'intervento proposto si concentra in due punti di accesso al Trekking Lunigiana strategici per la fruibilità dei territori del

Parco Nazionale: il borgo di Sassalbo in cui il Parco Nazionale ha sede ed il Centro per la Biodiversità dei Frignoli posto sulla statale 63 del Passo del Cerreto, entrambi sono "porte" molto importanti in termini di flussi di visitatori, ma ad oggi non valorizzati a pieno per la difficoltà di accessibilità, visibilità e mancanza di luoghi attrezzati per la sosta. Il progetto si pone l'obiettivo di valorizzare e facilitare questi "ingressi" al trekking Lunigiana in modo da favorire i percorsi di conoscenza delle emergenze del Parco nazionale.

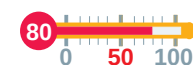


VALORIZZAZIONE DEL CENTRO FIERE COMANO CAVALLI

Azioni di promozione e valorizzazione del turismo equestre nel Parco

Il Centro Fiere Comano Cavalli ospita le edizioni della rassegna equina "Comano Cavalli" nata nel lontano 1967 e cresciuta negli anni sia per quanto riguarda il numero dei cavalli esposti che per il numero dei visitatori. La struttura però, oltre ad ospitare la rassegna equina, è

in grado di diventare punto di riferimento per tutta la zootecnia della Provincia di Massa Carrara oltre ad essere un centro ippico in cui potrebbero essere svolte una serie di attività didattico/turistico legate al cavallo: dall'allevamento al maneggio, alla pensione cavalli, alla ippoterapia ecc. Tuttavia ad oggi queste potenzialità non sono ancora state concretizzate. Il Parco perciò per valorizzare questa importante struttura e la vocazione del proprio territorio al turismo equestre intende attivare progetti educativi/turistici aventi come tema centrale il cavallo e la conoscenza del territorio attraverso esso.



CENTRO PER IL TURISMO EQUESTRE IN LOCALITÀ VALDITACCA

Valorizzazione turistica della vocazione territoriale all'allevamento di cavalli

Il Parco è attraversato dalla Grande Ippovia dell'Appennino Emilia Romagna, una rete di percorsi che si sviluppa per oltre 1000 chilometri, dalla Provincia di Rimini alla Provincia di Piacenza, attrezzata con punti di sosta per cavalli e cavalieri. Il Comune di Monchio delle Corti è attraversato dalla Grande Ippovia, ma ad oggi è provvisto solo di un punto sosta in località Pianetto non attrezzato per l'alloggio. L'intervento proposto a

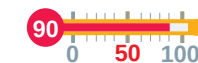


NELLA PAGINA A FIANCO
SCHIOCCHI DELL'ALTA VAL D'OZOLA E CUSNA

A FIANCO RIFUGIO SEGHERIA DELL'ABETINA REALE
E IL MONTE PRADO

I CAVALLI RACCONTANO UNA STORIA

Valditacca consiste invece nel recupero (isolamento termico, impianto elettrico, fornitura idrica, fognature) di un edificio posto in prossimità del paese realizzando 10 box per la sosta e l'alloggio di cavalli oltre che un magazzino, un locale per la cura del cavallo ed un locale, per i cavalieri, da adibire a servizio igienico e spogliatoio. Anche il piazzale antistante verrà sistemato prevedendone il livellamento. La realizzazione di alloggi per cavalli ben si inquadra nell'ottica di sviluppo di turismo equestre dell'area poiché Valditacca è già dotata di strutture ricettive capaci di offrire alloggio e ristoro ai cavalieri.



RIQUALIFICAZIONE DEL RIFUGIO SEGHERIA

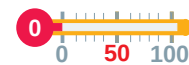
Recupero e valorizzazione del rifugio e della foresta demaniale Abetina Reale

Il bosco dell'Abetina Reale si trova all'incrocio di vecchie strade e percorsi storici che collegavano Villa Minozzo, Castelnuovo di Garfagnana, Casoni di Profeccchia e Frassionoro, località oggi

collocate in tre differenti province (RE, MO e LU) che trovano nel passo delle Forbici il punto di confine ed incontro. L'antica segheria dell'Abetina Reale, di impianto estense, rimasta funzionante fino alla fine degli anni 70, è ora un rifugio, autosufficiente energeticamente e termicamente, che può essere punto di partenza per molte delle principali escursioni alle cime appenniniche del Parco ed un punto tappa nella Ciclopista-Ippovia del Gigante e dispone anche di poste per cavalli. L'Abetina Reale ed il rifugio segheria sono al centro di una serie di percorsi forestali che in inverno è utilizzata per l'esercizio di pratiche sciistiche ed escursionistiche, quando possibile il Parco nazionale ha sostenuto la battitura di tali percorsi, e per promuovere il collegamento è stata ideata una manifestazione escursionistica "Appennino Reale" per promuoverne la fruizione il cui punto di arrivo è proprio il Rifugio Segheria. Attualmente il rifugio è aperto da giugno a settembre tutti i giorni, gli altri mesi solo al sabato e



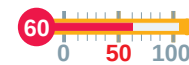
alla domenica o su prenotazione. Sarebbe inoltre opportuno recuperare l'immobile antistante il rifugio, per ampliarne la capacità ricettiva, prevedere delle opere di ripristino dei prati-pascolo circostanti (eventualmente utilizzabili anche come campeggio temporaneo associato al rifugio), realizzare, a partire dal rifugio, percorsi escursionistico-didattico, di cui almeno uno che collega con l'abitato di Civago sulla vegetazione forestale ed un altro che collega con il Monte Prado sulla vegetazione floristica. Più in generale il rifugio necessiterebbe di una riqualificazione generale, anche negli allestimenti, nella gestione e nella tipologia di offerta, capace di caratterizzarsi nei mesi estivi e nei fine settimana invernali come struttura prevalentemente turistica, mentre in primavera ed in autunno come centro di educazione ambientale capace di ospitare scolaresche coinvolgendole in percorsi didattici ambientali (biodiversità, energie rinnovabili, gestione sostenibile), storici e culturali.



PERCORSI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE NELLE AZIENDE AGRICOLE DEL PARCO

L'equilibrio tra la filiera agricola tradizionale e tipica la conservazione della biodiversità

Le produzioni agricole tradizionali e tipiche rappresentano degli straordinari esempi di come sia possibile un equilibrio tra conservazione della biodiversità e pratica delle attività umane. Queste filiere agricole rappresentano spesso l'unico presidio antropico di territori "economicamente marginali" ma "ambientalmente ricchi" di cui sono attivi tutori. I percorsi didattici, realizzati all'interno delle aziende agricole saranno finalizzati a far emergere lo stretto legame tra il prodotto e le filiere tradizionali, tra la pratica agricola e la tutela ambientale.

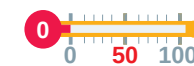


EMAS TERRITORIALE PER CERRETO LAGHI

Elaborazione di un modello gestionale di cluster per il miglioramento delle prestazioni ambientali Cerreto Laghi (Collagna) è una consolidata stazione sciistica che sta diventando nel tempo una piccola "città di montagna" che per

svilupparsi coerentemente alla sua vocazione turistica nell'ambito del Parco nazionale necessita di elaborare un obiettivo a lungo termine per il miglioramento delle prestazioni ambientali del proprio cluster turistico in modo da incentivare lo sviluppo dell'efficienza e risparmio energetico, della mobilità sostenibile, dell'eco-ricettività, della qualità della vita e dei servizi. Per ottenere questi ambiziosi risultati lo strumento adatto è il sistema di gestione ambientale di distretto EMAS realizzato creando una solida partnership tra pubblico e privato.

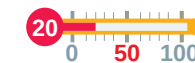
Aggiornamento: Il progetto, denominato Ecocluster, ha ottenuto il co-finanziamento dalla Commissione Europea attraverso il canale LIFE+. È stato avviato nell'ottobre 2010 e terminerà nel marzo 2014. Maggiori informazioni su www.ecocluster.it



CERTIFICAZIONE ECOLABEL DEI CENTRI VISITA E CARTA PER IL TURISMO SOSTENIBILE

Attuazione di una strategia di eco-adequamento delle strutture turistiche Un'area protetta caratterizzata da flussi turistici deve favorire la qualificazione delle strutture e dei modelli organizzativi turistici affinché gli impatti ambientali

correlabili al turismo siano ridotti al minimo e comunque entro i limiti imposti dalla capacità di carico del territorio e della biodiversità tutelata (nonché oggetto stesso di buona parte del turismo). Per far questo si intende adottare la Carta europea del turismo sostenibile per le aree protette sostenuta e promossa, in Italia, anche da FederParchi e parallelamente favorire l'ottenimento della certificazione Ecolabel prevista dalla Commissione Europea per le strutture turistiche.



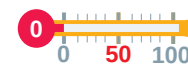
APPENNINO REALE

Una rete di sentieri invernali e percorsi polifunzionali tra Appennino reggiano, modenese e Garfagnana

Appennino Reale è un progetto volto a favorire la pratica sostenibile del territorio sia nella stagione invernale che estiva. Il progetto, che si svolge nel Parco nazionale e nel Parco regionale del Frignano, prevede d'inverno la battitura del tracciato di alcune strade forestali per favorire l'esercizio di pratiche sciistiche ed escursionistiche invernali, quali lo sci di fondo e le ciaspole. I Parchi inoltre, in determinante manifestazioni, mettono a disposizione dei fruitori attrezzature sportive e accompagnatori o maestri. Gli stessi itinerari potranno poi essere valorizzati durante il periodo estivo per la pratica della bicicletta, o del turismo equestre.

INVERNO A CERRETO LAGHI

IN BASSO SOTTOBOSCO D'AUTUNNO

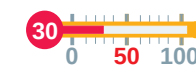


PROMOZIONE DELLA PESCA SPORTIVA, RACCOLTA FUNGHI E FRUTTI DI BOSCO

Iniziative per rafforzare il rapporto tra ospitalità turistica e fruizione delle risorse del territorio

Il territorio del Parco nazionale dell'Appennino toso-emiliano è caratterizzato da un'elevata frequentazione di appassionati di pesca, raccolta di funghi e di frutti del bosco residenti al di fuori del territorio dei Comuni del Parco. Tale frequentazione, seppur assoggettata all'acquisto di permessi, non connotandosi come una forma di turismo (non vi è quasi mai un pernottamento associato a queste visite e solo raramente la consumazione di pasti)

lascia un valore marginale sul territorio in confronto al valore delle risorse prelevate e dell'impatto creato. Vanno pertanto create le condizioni per cui chi frequenta l'Appennino per praticare queste attività sia indotto a fruire dei servizi in loco.

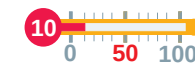


LA RETE DEI RIFUGI DEL PARCO

Collegamenti ed interazione tra i rifugi del Parco I rifugi presenti nel crinale Appenninico del Parco rappresentano un patrimonio in termini turistici per tutto il territorio del Parco. Tale patrimonio deve essere valorizzato anche attraverso la creazione di una rete stabile e attiva che proponga non solo ai turisti facili collegamenti tra

un rifugio e l'altro, ma anche e soprattutto sinergie e collaborazioni tra le varie strutture nella creazione di un'offerta comune ed integrata. Il Parco dovrà favorire la creazione di tale rete e sostenerne l'avvio attraverso iniziative di

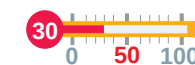
marketing e di qualificazione dei principali sentieri che collegano i rifugi. Un esempio in corso di realizzazione è l'integrazione del sistema dei rifugi quali punti tappa della nuova "Alta via dei parchi" promossa dalla Regione Emilia Romagna.



UN PARCO PER TUTTI

Valorizzazione ampliamento dei percorsi per diversamente abili

Il Parco nazionale deve implementare l'offerta sul territorio di percorsi pensati per le esigenze delle principali tipologie di diversamente abili sia potenziando quelli esistenti sia realizzandone di nuovi in modo tale che il territorio possa anche caratterizzarsi per un'offerta completa, specifica e interessante per questo specifico target di turisti. Nel territorio del Parco nazionale attualmente esistono 4 percorsi, specificatamente realizzati per consentire la fruizione di alcuni dei valori del Parco anche a persone diversamente abili: tre si trovano nella Riserva dell'Orecchiella in Garfagnana ed uno a Lagdei (Corniglio).



DA PARCO A PARCO

Collegamenti sperimentali a piedi, in bici o a cavallo con i Parchi di Mare e di Appennino

Il parco intende sostenere iniziative che sperimentino itinerari di più giorni di escursionismo a piedi, in bicicletta o a cavallo che colleghino il parco dell'Appennino toso-emiliano con altri Parchi del network Parchi di Mare e di Appennino.



L'APPENNINO DEL FUTURO



NELLA PAGINA A FIANCO INVERNO SUL FIUME SECCHIA CON VENTASSO E CAMPESTRINO

ACCANTO IN MOUNTAIN BIKE SI ARRIVA PRESSOCHÉ OVUNQUE

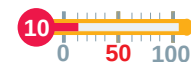
QUI A FIANCO IL PARCO, UNA PALESTRA A CIELO APERTO

CASTAGNE, MARCHIO D'AUTUNNO



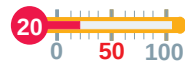
Appennino e le città d'arte limitrofe

La stretta collaborazione con i Parchi di Mare e di Appennino che insistono su territori differenziati, ma contigui e naturalmente interconnessi permette di valutare che un'offerta complessa e coordinata possa godere di maggiore competitività ed efficacia rispetto alla somma delle singole iniziative. I Parchi di Mare e di Appennino possono rappresentare uno dei complessi turistici, culturali e ambientali più attrattivi del panorama italiano. L'offerta del territorio del Parco Nazionale dell'Appennino toso-emiliano può però trovare altri soggetti, oltre alle aree protette, con cui costruire percorsi ed itinerari turistici, ad esempio le "Città d'Arte", sia quelle già frequentate da rilevanti flussi turistici, sia quelle impropriamente dette minori, che potrebbero però destare forte interesse nel profilo del turista potenzialmente interessato alle aree protette. In particolar modo rivolgendosi ai flussi di turismo internazionale potrebbe avere successo proporre un prodotto turistico, declinato in pacchetti da presentare ai tour operators, che preveda la visita delle "Città d'Arte" ed il soggiorno nei Parchi. Il Parco intende supportare la costruzione di questi pacchetti turistici facendoli poi accreditare e commercializzare ai tour-operator più competenti ed interessati.



PACCHETTI TURISTICI INTEGRATI

Costruzione di relazioni turistiche strutturate con i Parchi di Mare e di

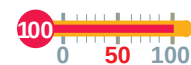


IL PARCO PER LO SPORT

Sostegno agli eventi sportivi di richiamo, in discipline connesse al territorio

Le attività sportive, in particolare quelle che si svolgono all'aria aperta a stretto contatto con la natura, rappresentano un punto di forza della potenziale offerta turistica del Parco non ancora adeguatamente sfruttata. Il Parco intende attivare una specifica azione di marketing in tal senso, patrocinando, sostenendo e supportando l'organizzazione di eventi sportivi nel territorio del Parco, capaci di avere un importante e diffuso riconoscimento nell'ambito degli appassionati di quelle discipline. Le discipline sportive saranno, prioritariamente, quelle che consentono anche una fruizione del territorio ed un contatto non invasivo. Il sostegno prevederà anche l'offerta di contenuti e servizi ai partecipanti agli eventi, ai loro accompagnatori ed al pubblico affinché tutte le valenze ed emergenze del Parco possano essere

conosciute ed apprezzate. Le iniziative sostenute sono molte: l'Ecomaratona del Ventasso, il giro della Pietra di Bismantova, la ciaspolata del Ventasso, le gare dell'Orecchiella, il memorial Colò in Lunigiana e altre ancora.

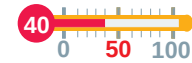


FARE PER CAPIRE IN APPENNINO

Esperienze di studio lavoro

"Fare per capire in Appennino" propone la realizzazione di soggiorni studio-lavoro nei periodi di chiusura delle scuole (prevalentemente nel mese di Giugno), rivolti a studenti di scuola superiore. Si prevede la partecipazione di gruppi di circa n. 15-ragazzi per turni di 7-8 giorni. Ogni gruppo avrà un tutor/educatore di riferimento che si occuperà degli aspetti organizzativi e formativi. Il soggiorno dei ragazzi sarà presso strutture ricettive (Ostelli, ospitali, Case Vacanze) dei borghi dei Comuni del Parco Nazionale. Dopo l'iscrizione degli studenti e la costituzione dei gruppi e dei diversi turni,

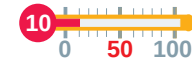
saranno individuate le attività lavorative in cui saranno impiegati i ragazzi, distinte per zone e tipologie di intervento. Le attività in cui i ragazzi potranno essere coinvolti sono: manutenzione della rete sentieristica e recupero di vecchi percorsi, manutenzione di piccole opere e manufatti per la loro valorizzazione, partecipazione alle fasi di censimento e raccolta dati (schedatura manufatti, monitoraggio sorgenti, recupero di fonti orali...). I ragazzi durante il soggiorno avranno modo di conoscere ed incontrare testimoni-chiave, che possano raccontare e trasmettere l'amore e l'attaccamento per la montagna e per la natura e almeno un personaggio di alto spessore culturale che contribuiranno a dare "significato e intensità" all'esperienza.



AUTUNNO D'APPENNINO

Valorizzazione turistica della stagione autunnale

Autunno di Appennino, più che un singolo progetto racchiude e mette in connessione tra di loro altri progetti, tutti finalizzati, in modo diverso, a promuovere la visita del territorio del Parco ed il turismo anche nei mesi autunnali in cui le valenze naturali, paesaggistiche, agroalimentari e culturali del territorio non sono assolutamente meno interessanti e di valore rispetto ad altre stagioni. Autunno d'Appennino non si limita però ad essere una cornice di appuntamenti, ma cerca di essere una strategia capace di coinvolgere nuovi attori, idee e opportunità per far sì che la stagione turistica si prolunghi all'autunno, periodo dell'anno che anche da un punto di vista "sociale - ricreativo" il territorio e la popolazione residente necessita maggiormente di intensificare le relazioni con l'esterno.

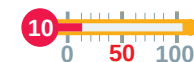


CENTRO CONGRESSUALE A CERRETO LAGHI

Strutturare il Parco come meta di turismo congressuale

Nel territorio del Parco nazionale manca una struttura specificatamente dedicata a poter ospitare conferenze e congressi di medio ed elevato livello. Questa carenza fa sì che questa location interessante per molti soggetti organizzatori di meeting e congressi, debba rinunciare a questa opportunità ed allo stesso tempo manchi una location del Parco nazionale adeguata e strutturata per organizzare incontri scientifici sui temi e le peculiarità del proprio territorio. Cerreto Laghi, per la sua centralità, per i servizi turistici e ricettivi che già offre, è ideale per realizzare una struttura congressuale che possa anche sostenere un ampliamento dell'offerta turistica (prevalentemente invernale) della località e di quella porzione di territorio. Il Parco non può sostenere

l'investimento di realizzare tale struttura, ma può favorirne l'attività una volta realizzata, sia organizzandovi degli eventi sia cercando di attrarre con la propria "marca" altri soggetti.

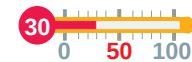


MOBILITÀ DOLCE NELLA VALLE DEL SECCHIA

Percorsi per fruizione della natura e del paesaggio nel medio corso del fiume Secchia

Obiettivo del progetto è creare un percorso ciclabile, pedonale, ippoturistico, lungo il fiume Secchia, tra la Riserva Naturale Regionale delle Casse di Espansione (Comune di Rubiera) e il Parco Nazionale, abitato di Giarola (Comune di Busana). In concreto si intende realizzare il tratto di percorso che dalle Fonti di Poiano raggiunge Giarola, lungo l'alveo del fiume Secchia nel suo tratto più prezioso dal punto di vista naturalistico e paesaggistico (area dei Gessi Triassici). Il percorso potrà essere realizzato utilizzando

tracciati e sentieri esistenti collocati, per quanto possibile all'interno o prossimi all'alveo del fiume Secchia. L'area si presta in modo particolare all'osservazione dell'avifauna stanziale (airone cenerino, rapaci, falco pecchiaiolo, astore e corvidi) e gli ungulati tra cui il cervo e i chiroteri. Poiché l'area non presenta dislivelli impegnativi o morfologie accidentate il percorso potrà essere progettato e realizzato anche per essere utilizzato da persone disabili.



PARCO BIKE

Mobilità sostenibile e accessibilità turistica

Con questo progetto il Parco nazionale promuove un nuovo mezzo per attraversare le montagne senza fatica e godersi in silenzio gli scenari più belli dell'Appennino. Dal 31 luglio 2010 sono infatti a disposizione di turisti, visitatori, appassionati o semplici curiosi, le Parco Bike, speciali biciclette a





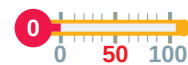
pedalata assistita per girovagare comodamente ed ecologicamente per le strade più belle del Parco. Le biciclette a pedalata assistita non vanno confuse con le classiche biciclette elettriche da città, ma sono mezzi specializzati, nati dalla ricerca per la riabilitazione motoria e la prevenzione delle malattie cardiovascolari e solo in seguito utilizzate



VIA DEI LOMBARDI, CASTAGNETO A SASSALBO

SOTTO SENTIERI DELLA NEVE

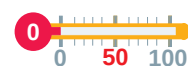
NELLA PAGINA SEGUENTE VERSANTE NORD TRA BOSCO E PRATERIE DI QUOTA



LA STRADA DELLA STORIA DEL PARCO

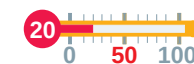
Connessione e valorizzazione delle principali realtà storiche e architettoniche del territorio
Creazione di un circuito che metta in connessione, valorizzi e promuova le principali realtà storiche ed architettoniche presenti nel territorio del Parco, (sacra stele, castelli, linea gotica, pievi, edilizia rurale....) offrendo una ulteriore ed interessante chiave di lettura del territorio per turisti e residenti

riescono a dialogare tra loro. Scopo di questo progetto è proprio quello di valorizzare le emergenze di questa parte di Appennino, ma soprattutto quello di proporre una visione di sistema ricomponendo l'antico sistema territoriale della Valle del Lucola, rileggendo le sue valenze culturali e restituendo infine al borgo di Minozzo, antica sede di Pieve e Rocca, una sua centralità attraverso la fruizione didattica e turistica con l'obiettivo di innescare meccanismi di crescita economica.



VALLE DEL LUCOLA UN PAESAGGIO DA VIVERE

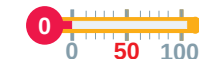
Creazione di una percorso turistico legato al territorio, all'agricoltura e alla sua cultura materiale
Il territorio compreso nella valle del Lucola comprende in un raggio davvero ridotto numerose eccellenze produttive, storiche, naturalistiche e culturali. Non esiste una percezione globale e diffusa di quest' area, che è vista, vissuta e fruita in modo frammentario, punto per punto e luogo per luogo; un'area di appena 10 kmq che ospita varie emergenze e realtà, dai Gessi Triassici alla Rocca di Minozzo al Museo della civiltà contadina e si presenta come un insieme disperso e indistinto di piccole realtà, che proprio perché non si percepiscono vicine non



PARCOENERGIA

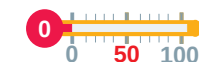
"Gruppi di acquisto" per produzione di energia rinnovabile ed efficienza energetica
Parcoenergia è una strategia di progetti finalizzati a favorire i residenti ed i proprietari di immobili nel territorio del parco nella installazione di tecnologie per la produzione di energie rinnovabili e per l'efficienza energetica e termica degli edifici. Le iniziative di Parcoenergia, come già avvenuto con il progetto Sole e Parco realizzato in collaborazione con CNA e che favoriva l'acquisto di pannelli fotovoltaici, agiranno sia facendo leva sulla sensibilizzazione, sia strutturando offerte particolarmente vantaggiose di acquisto grazie all'aggregazione di acquirenti e facendo leva sul valore in

termini di marketing offerto dalla "marca" Parco nazionale.



ENERGIA DA SOLE, ACQUE, VENTO E BIOMASSE

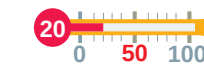
Mappa delle potenzialità del territorio del Parco in termini di produzione potenziale di energie rinnovabili
Realizzare cartografia tecnica, da rendere disponibile a comuni e tessuto economico-sociale, sulle potenzialità del territorio del Parco in termini di produzione potenziale di energia rinnovabile derivante micro-impianti fotovoltaici, idroelettrici e da impianti a biomasse ed eolici. La cartografia dovrà anche mettere in evidenza i limiti e le tutele necessarie al rispetto del mandato del Parco così come la compatibilità di diversi impianti agenti sulla stessa fonte di risorse (in particolare per quanto riguarda le centrali mini-idroelettriche).



BORGHİ A ZERO CO₂

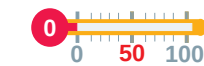
Azzeramento delle emissioni di CO₂ dei comuni del Parco attraverso produzione di energia rinnovabile
Effettuare un bilancio CO₂ dei territori comunali del Parco ed azzerarne le emissioni di CO₂ prodotte da

abitazioni, mobilità, imprese, agricoltura... mediante la produzione di energie rinnovabili con impianti collettivi o singoli (fotovoltaico, eolico, mini-idroelettrico...)



GEMELLAGGI NEL PARCO

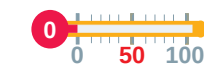
Gemellaggi tra comunità, Enti e associazioni dei diversi territori del Parco
Il Parco deve favorire le iniziative volte a creare relazioni stabili tra le comunità, gli enti, le associazioni di volontariato e le scuole dei vari territori del parco che si traducano nello scambio reciproco di valori, tradizioni e conoscenze e si concretizzino con presenze fisiche di "delegazioni gemelle" nell'ambito di iniziative, fiere, feste di paese, manifestazioni.



AGENZIA DI SVILUPPO

Ricerca e supporto alle occasioni di sviluppo socio-economico sostenibile
L' "Agenzia di sviluppo" svolgerà per l'Ente Parco e per i Comuni, le imprese e le associazioni del suo territorio un'attività di ricerca di possibili canali di finanziamento e di idee e soluzioni innovative per migliorare il tessuto socio-economico secondo

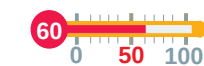
i paradigmi e gli obiettivi del PPES. L' "Agenzia di sviluppo" avrà anche un ruolo di supporto e assistenza, affiancando tutti gli interlocutori interessati ad attuare le strategie ed i progetti del PPES, favorendo azioni di business plan, spin-off e start up imprenditoriale. L'Agenzia, pur essendo situata presso le sedi del Parco, dovrà organizzare momenti periodici di presenza ed incontro con le realtà socio-economiche del territorio.



NETWORK AZIENDE AMICHE DEL PARCO

Attività di fund raising a favore dei progetti del Parco
Il Parco nazionale dell'Appennino tosc-emiliano, grazie al suo status e ai progetti che realizza può a pieno titolo proporsi alle aziende come un partner importante e stimolante per percorsi innovativi di Responsabilità Sociale d'Impresa, per concretizzare insieme la necessità di salvaguardare il patrimonio del Parco attraverso nuove opportunità di sviluppo. La creazione di un "Network di aziende amiche del Parco nazionale dell'Appennino tosc-emiliano" permetterà il parziale finanziamento di un gruppo di progetti del Parco, distinti per oggetto e caratteristiche, nei quali le aziende aderenti potranno maggiormente identificarsi. Le risorse raccolte dal fund raising saranno totalmente

aggiuntive rispetto al bilancio ordinario del Parco nazionale, in alcuni casi potranno unirsi ad esse per sostenere componenti aggiuntive di progetti già a bilancio del Parco, in altri casi potranno coprire interamente le esigenze per sviluppi di nuovi progetti non previsti dal bilancio ordinario. Oltre al lato economico la costituzione del network consentirà al Parco di avere uno spazio di incontro e confronto con il tessuto imprenditoriale del proprio territorio in cui attivare forme concrete ed efficaci di coinvolgimento dei propri stakeholder nel perseguimento degli obiettivi e della mission del Parco in più situazioni.



COMPLETAMENTO SEDE COMUNITÀ DI PARCO

Un centro per le relazioni economiche e sociale del Parco
Il completamento della sede della Comunità di Parco, sita a Ligonchio nell'immobile storico del complesso industriale ENEL nel centro dell'abitato, offrirà a tutto il territorio un luogo specificatamente deputato all'incontro ed alle strategie di sviluppo economico e sociale. È già stata realizzata la parte integrata con l'atelier DI ONDA IN ONDA al piano terra, mentre sarà realizzata prossimamente al primo piano la parte che dovrà ospitare la Comunità del parco.



L'APPENNINO DEL FUTURO

**IL PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO
TOSCO-EMILIANO**

Istituito il 21 maggio 2001, ampliato* il 2 agosto 2010

SUPERFICIE

26.149 ettari

LA COMUNITÀ**2 REGIONI**EMILIA ROMAGNA
TOSCANA**4 PROVINCE**LUCCA
MASSA CARRARA
PARMA
REGGIO EMILIA**16 COMUNI****IN PROVINCIA DI LUCCA**GIUNCUGNANO
SAN ROMANO IN GARFAGNANA
VILLACOLLEMANDINA**IN PROVINCIA DI MASSA CARRARA**BAGNONE*
COMANO
FILATTIERA
FIVIZZANO
LICCIANA NARDI**IN PROVINCIA DI PARMA**CORNIGLIO
MONCHIO DELLE CORTI***IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA**BUSANA
CASTELNOVO NE MONTI
COLLAGNA
LIGONCHIO
RAMISETO
VILLA MINOZZO

* Secondo le procedure della legge n. 344 del 1997, l'ampliamento è avvenuto a seguito della richiesta dei Comuni interessati.

ALP**Giorgio Vivalda** (direttore responsabile)
giorgio.vivalda@cdavivalda.it**Redazione**
Valter Giuliano (direttore)
giuliano@cdavivalda.it**Giulio Caresio** (redattore)
caresio@cdavivalda.it**Marcos Devalle** (segretario di redazione)
redazione@cdavivalda.it**Direzione artistica**
Eliana Barbera (art director)
barbera@cdavivalda.it**Realizzazione grafica**
Rosa Malfitano / Valdimara Mo**Coordinamento tecnico**
Dario Romano romano@cdavivalda.it**ALP****PARCHI****VIVALDA EDITORI**SEDE - **VIVALDA EDITORI SRL**
via Inverio 24/a, 10146 Torino,
tel. +39 011 7720 444 / fax +39 011 7732 170
info@cdavivalda.it**Ufficio Stampa, Promozione, pubblicità**
tel. +39 011 7720 443
ufficiostampa@cdavivalda.it**Marketing e Commerciale Gianluigi Montresor**
tel. +39 011 7720 491
gianluigimontresor@fastwebnet.it**Segreteria di redazione Marcos Devalle**
tel. +39 011 7720 405
devalle@cdavivalda.it**ALP** su Internet:
www.vivaldaeditori.it / www.alpmagazine.itInserito redazionale, gratuito
allegato ad **ALP 277** n.ro 9/11Spedizione in abbonamento postale,
pubblicità inferiore al 45%.
Registrazione del Tribunale di Torino
n. 3490 del 14.2.1985.